

# Bellunesi NEL MONDO

DOLOMITI, la nostra terra.  
PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

ANNO XLIX N° 5 / MAGGIO 2014



INSIEME  
CONTRO  
IL MALE  
ASSOLUTO



Tassa pagata / Taxe perçue / Economy / C - Poste Italiane SPA - Sped. a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB BL

PONTE NELLE ALPI (BL)  
Viale Cadore, 71/M  
Tel. 0437 998441



ivofontana@ivofontana.it  
www.ivofontana.it



*Fateci capire i vostri bisogni, i vostri sogni,  
vi aiuteremo a realizzarli!*



dal 1951  
**diamo forma**  
alla casa  
**che sogni.**



# LETTERA APERTA A RENZI

**H**a creato grande attesa l'impegno del nuovo Governo per ridare a tutti - e in particolare ai giovani - l'orgoglio di sentirsi italiani.

Gli italiani nel mondo - in particolare - si aspettano che nelle rappresentanze diplomatiche e nelle altre realtà dell'Italia all'estero arrivi un rinnovamento che faccia sentire questi enti non come una odiosa burocrazia ben pagata, ma piuttosto come una preziosa tutela da parte dell'Italia.

Oggi, con internet la posta elettronica certificata l'Europa Unita e Shengen, si aspetta la sparizione di tante onerose ed inutili pratiche burocratiche che creano perdite di tempo e di denaro.

Il Governo, per alleggerire come é giusto e necessario la spesa dello Stato, avrebbe previsto inizialmente la chiusura all'estero di 32 sedi tra Ambasciate, Consolati, Sportelli Consolari e Istituti Italiani di Cultura.

La tutela dell'Italia e degli Italiani nel mondo non deve però peggiorare, ma piuttosto deve adeguarsi ai livelli di altre nazioni, magari con la creazione di nuovi consolati onorari, spesso apprezzati per il lavoro generoso svolto con dedizione a costi molto contenuti.

Si attende soprattutto una burocrazia semplificata ed efficiente, snellita con l'uso del web.

Per essere di aiuto al Gover-



no in questo difficile compito riportiamo a pagina 6 alcune lettere che abbiamo ricevuto e a titolo di esempio qualche suggerimento, lieti se sarà possibile fornire utili collaborazioni. ●

*Vincenzo Barcelloni Corte*



21 marzo 2014. Toccante incontro per la giornata organizzata da "Libera" tra Papa Francesco e il "nostro" bellunese don Luigi Ciotti. Ne parliamo a pag. 34

## SOMMARIO

- PRIMO PIANO ..... 6
- ATTUALITÀ ..... 10
- ECONOMIA ..... 12
- LETTERE IN REDAZIONE ..... 14
- QUI REGIONE ..... 36
- L'AGENDA DELLE FAMIGLIE ..... 40-42
- TRA GLI EX EMIGRANTI ..... 43-48

The new Government's commitment, to give back to everyone - and especially to the young - the pride of being Italian, has created great expectations.

Italians living outside Italy expect that, in diplomatic missions and other Italian offices abroad, there will be a renewal, to make them feel valuable protection on the part of Italy rather than a well paid hideous bureaucracy.

Today, with the Internet, certified mail and the Schengen treaty, we expect the disappearance of the great amount of costly and unnecessary paperwork, which only creates a waste of time and money.

In order to reduce as much as possible the high expenses, the Government has first of all planned to shut 32 offices abroad including Embassies, Consulates, Consular Helpdesks and Italian Institutes of Culture.

The protection of the Italians living abroad, however, must not get worse, but rather conform to the levels of other countries, perhaps with the creation of new honorary consulates, which are often appreciated for the generous dedication and the very low cost of their office workers. We also expect a simple and efficient bureaucracy, made easier by the use of the web.



# ALESSANDRO ROLDO

Uno dei molti figli della "generazione Erasmus"

di **MARCO CREPAZ**

**A**lessandro nasce in Germania trentatré anni fa (i suoi genitori lavoravano vicino a Colonia) e, a partire dai tre anni vive alle porte di Belluno, nella piccola Bolago (comune di Sedico). La sua infanzia l'ha passata tra scuola, calcio, scoutismo e montagna. Si è diplomato al Liceo Scientifico di Belluno nel 1999 laureandosi venticinquenne in Storia all'Università Ca' Foscari di Venezia con un'esperienza Erasmus in Spagna.

Nel 2006, due settimane dopo essersi laureato, decide di intraprendere un'avventura in Irlanda, a Dublino, approfittando dell'appoggio di un compaesano e amico che lì viveva (*Mauro, vedi sua intervista nel numero di aprile di Bellunesi nel Mondo, ndr.*). L'idea era quella di migliorare il suo misero inglese e, come spesso si pensa, doveva essere solamente un'esperienza a breve termine... Invece la temporaneità si è trasformata in continuità, cominciando a lavorare a Dublino presso la Symantec prima, e Google poi.

Nel 2008 decide di cambiare aria e si trasferisce con la sua compagna francese a Barcellona (Spagna), dove ha vissuto per quasi cinque anni e dove è nata sua figlia. Nella capitale catalana lavora in due società locali, nel settore dell'export, arricchendo la sua formazione con un Master in Gestione d'Impresa (Internazionale) ottenuto presso l'UAB (Università Autònoma de Barcelona).

Dal 2013 vive con la sua famiglia in Francia, a Besançon (Est della Francia). Attualmente è responsabile Export (le lingue che ha imparato infine servono!) in una piccola azienda locale che si dedica alla commercializzazione di un prodotto innovativo per il settore edile. Si considera quindi facente pienamente parte della generazione Erasmus, con un profilo definitivamente europeo: ma chi lo sa quali nuove sfide riserverà il futuro?!

**Secondo te l'Associazione Bellunesi nel Mondo che servizio può offrire a un giovane bellunese che si trova all'estero?**

Basandomi sulla mia esperienza e comparandola con quella delle nostre generazioni anteriori, constato che l'emigrazione continuamente evolve (nel Bellunese siamo passati dall'emigrazione per necessità a quella per scelta). Così anche la missione di Bellunesi nel Mondo immagino cambi.

L'Associazione dovrebbe avere in primis la missione ancora di sostenere l'emigrante, aiutandolo direttamente o per lo meno mettendolo in contatto con dei compaesani che già vivono all'estero. È indubbio che quando si è giovani spesso si tende a non voler avere contatti con la gente che proviene dai luoghi d'origine, dato che si vuole per l'appunto conoscere nuove culture, nuove



persone e arricchirsi con la diversità. Ma quando non si conosce un luogo e/o non si parla la lingua locale, avere un piccolo aiuto, un appoggio di un qualcuno

che viene dal tuo stesso posto è veramente utile (soprattutto per l'aspetto pratico, alloggio, amministrazione, ecc).

In secondo luogo, considero che un altro obiettivo debba essere la trasmissione delle tradizioni, della conoscenza e dei valori della nostra terra, per le generazioni successive, per chi non vuole perdere i legami con il suo paese d'origine e per chiunque ami il Bbellunese.

**Come vedi dall'estero la provincia di Belluno?**

Seguo sempre con interesse la cronaca e la politica del Bellunese (anche grazie alle edizioni online di alcuni periodici provinciali) e ci torno almeno due volte all'anno. Mi sono fatto un'idea sulla difficile situazione che molti vivono in questi anni, specialmente i giovani e gli anziani e chi lavora in settori duramente colpiti quali l'edilizia. Ma dall'altro lato vedo un ricco territorio di montagna, dove la gente non demorde mai (*l'è n s'ciànt testona!*) e che custodisce valori genuini quali la cooperazione e l'altruismo.

**Dove si potrebbe puntare per far crescere il nostro territorio di montagna?**



Mi permetto di dire la mia. In provincia dovremmo: - puntare sull'eccellenza, la genuinità e il savoir-faire nostrano (e non importa quale sia il settore) e non sul made in China; - economicamente cercare di diversificarci nella nostra offerta (non dipendere solamente da alcuni settori punta quali l'occhialeria per esempio) e lavorare per gruppi economici, per ridurre costi ed essere più forti sul mercato; - turisticamente, variare le offerte avendo magari a disposizione gli stessi budget di alcune province confinanti (...), e senza distruggere delle risorse, come per esempio si sta sciaguratamente facendo con il servizio ferroviario; - culturalmente, non far dimenticare ai giovani le nostre origini e da dove veniamo, e al contempo farli sentire importanti nella dinamica locale per far sì che contribuiscano al mantenimento e allo sviluppo del proprio territorio.

### Un suggerimento per i giovani?

Uscite, viaggiate, scoprite, curiosate. Non fossilizzatevi, siete ancora giovani ed il mondo è grande, incredibile e vario in tutte le sue molteplici sfaccettature. Scoprendo nuove culture, luoghi, lingue e persone si cresce maggiormente, aprendo lo spirito e imparando a non avere più timore delle diversità. Se potete farlo, vi consiglio, idealmente durante o appena finiti gli studi, di fare un soggiorno all'estero di almeno sei mesi: potrete così imparare/migliorare una lingua straniera, diventerete indipendenti al 100%, e soprattutto farete un'esperienza che arricchirà voi e le persone che vi circondano. E se non potete farlo, aprite gli occhi sul diverso che vive accanto a voi: conoscerlo potrà rivelarsi sorprendente! ●

## SUCCESSO PER GLI INCONTRI con gli studenti e la nostra community

Continua la collaborazione tra l'Associazione Bellunesi nel Mondo e l'Istituto Catullo attraverso la community di Bellunoradici.net.

Mercoledì 19 marzo, via skype, presso la Sala riunioni ABM, Davide Cason ha incontrato la classe V a indirizzo turistico del Catullo (nella foto).

Cason, da quattro anni residente a Londra, è un manager affermato nel settore ristorativo. Durante le due ore di videoconferenza gli studenti hanno fatto numerose domande a Cason in merito a come si prepara un curriculum vitae, sulla situazione economica in Inghilterra, sulle possibilità che offre questo Paese nel settore lavorativo, su come aprire un conto in banca, oltre a quesiti dedicati all'apprendimento della lingua.

Davide, oltre a rispondere a tutte le domande, ha lanciato interessanti stimoli ai ragazzi ormai pronti per gli esami di maturità.

Venerdì 28 marzo, sempre in video conferenza tra Londra-Milano e con la partecipazione della classe V a indirizzo socio-sanitario, protagonista è stato il sistema sanitario inglese a confronto con quello italiano attraverso l'esperienza diretta di due bellunesi residenti la prima a Londra e la seconda a Milano.

Stiamo parlando di Francesca Boyce e Tiziana Faoro della community di Bellunoradici.net. Due ore ricche di domande e di interventi in cui gli studenti hanno potuto capire come due Paesi diversi lavorano nel settore sanitario. Inoltre è stato un ottimo spunto per conoscere come si vive a Londra e come si possono raggiungere gli obiettivi prefissati.

Francesca Boyce era partita da Belluno all'età di sedici anni per andare a lavorare come ragazza alla pari a Londra. Da quell'esperienza una conferma: Londra sarà la sua casa. Continua il suo percorso di studi fino a diventare para-medico, professione che svolge attualmente con passione e altruismo. Sposata con un inglese, il messaggio che ha voluto dare ai ragazzi è stato: "Fate quello che vi sentite di fare, non abbiate paura di andare all'estero mettendo però in conto che dovrete dipendere solo da voi stessi. Mettetecela tutta. Il mondo vi aspetta".

Tiziana Faoro è nata e cresciuta a Milano, figlia di emigranti bellunesi partiti da Arsiè. È infermiera presso il San Raffaele e docente universitario alla Facoltà di Medicina e Chirurgia - corso di Scienze infermieristiche.

Una vita passata negli ospedali con passione e amore verso il prossimo. Il messaggio che ha voluto dare agli studenti è stato: "Ragazzi, ricordatevi che la preparazione infermieristica in Italia non ha nulla da invidiare con il resto del mondo. Anzi. Inoltre l'infermiere non è un lavoro, ma una missione. Chi di voi sceglierà questa figura professionale avrà grandi soddisfazioni".

M.C.



L'Associazione Bellunesi nel Mondo è disponibile a qualsiasi Istituto interessato a portare i propri alunni presso la sede in via Cavour, 3 a Belluno dove sarà possibile avere un incontro diretto con giovani bellunesi residenti all'estero e visitare il MiM Belluno - Museo interattivo delle Migrazioni

# AIUTIAMO IL GOVERNO

Perché il Governo possa aiutarci ad essere fieri dell'Italia

Riportiamo tre lettere firmate, nella speranza che possano servire:

**“M**i chiamo Aduo Vio, sono il presidente della Famiglia Bellunese del Nord Reno Westfalia e ormai da decenni vivo in Germania. Vorrei informarvi di quello che mi è successo all'aeroporto di Treviso il giorno prima dell'Assemblea annuale dei Bellunesi nel Mondo. Una volta atterrato, al controllo passeggeri mi viene chiesto il passaporto. L'agente della Guardia di Finanza mi spiega gentilmente che deve farmi un verbale perché ho viaggiato in un Paese non appartenente al trattato di Schengen (nel mio caso la Russia) senza applicare al passaporto il bollino richiesto dallo Stato italiano pari a 40,00 euro. Io non sapevo che ci fosse questo obbligo da parte dell'Italia. L'agente mi informa che per gli italiani residenti all'estero il bollino si può acquistare presso le ambasciate o i consolati. Rispondo che purtroppo questi Enti non funzionano e a volte sono distanti centinaia di chilometri dalla propria residenza, senza considerare i tempi di attesa per fissare un appuntamento. Fatto il verbale, chiedo quanto devo pagare per la sanzione. Mi viene detto che al momento non è possibile pagare: sarà l'Agenzia delle entrate che invierà la sanzione da pagare che varierà da 100 a 200 volte la quota prevista. Arrivo a Belluno con un pensiero fisso “E' questo il benvenuto che l'Italia fa ai suoi emigranti? Non c'è da meravigliarsi se ormai molti italiani residenti all'estero decidono di prendere la cittadinanza del Paese che li ospita”. C'è grande amarezza e dolore soprattutto per l'amore che comunque si ha per il proprio Paese. Sentimento che ormai troppe volte viene offeso da un sistema burocratico inadeguato ai tempi moderni”.

Aduo Vio Bochum

**“I**l passaporto di mia moglie scade a marzo; ho chiamato il consolato italiano di Monaco:

Chi si reca a questa rappresentanza italiana, che svolge un lavoro importante e di cui è apparso opportuno cancellare qui il nome, prova una grande mortificazione per il cartello all'ingresso. È possibile aiutare i benemeriti Consolati Onorari a presentare una bella immagine dell'Italia?

Una proposta semplice, a titolo di esempio: evitare, come già fanno altri paesi, che le ceneri del caro estinto debbano rientrare in Italia attraverso il Consolato

nessuna risposta! Mi sono fatto il viaggio per andare personalmente: nessuna informazione; solo un appuntamento per il 15 giugno! Ma come può essere, con il passaporto che scade a marzo? Perché non è possibile rinnovare il passaporto via internet come ormai si fa dovunque? Mia cugina ha fatto richiesta di rinnovo nell'ottobre 2013 e fino ad oggi non ha ancora ricevuto il suo passaporto (...) E' anche questa una dimostrazione di come vengono trattate le persone al Consolato Italiano. Vi chiedo di trasmettere questo messaggio ai responsabili, nella speranza che la situazione cambi, perché così non si può continuare!”.

Adriano Zannantonio

**“S**ono residente in Spagna da 25 anni. Mi serve d'urgenza un visto per la Russia. In internet ci sono numeri di telefono, fax, e-mail del Consolato di Alicante, che sono tutti senza risposta. Mi sono allora recato alla sede del Consolato: nessuno risponde al suono del campanello d'ingresso! Sul portale un foglio con l'indicazione che si riceve su appuntamento: ma come si fa ad avere un appuntamento, se non rispondono né al telefono, né al fax, né alla mail, né alla porta, né personalmente? Ho incontrato altri connazionali con il mio stesso problema e anche loro hanno avuto le stesse difficoltà. Siamo tutti a disagio. In caso d'urgenza dove mi devo rivolgere? Se c'è un telefono, perché non risponde nessuno? Vi ringrazio se pubblicherete questa protesta, sperando possa servire a migliorare la situazione”.

Armando Lavina



# Estate a singhiozzo verso il Cadore

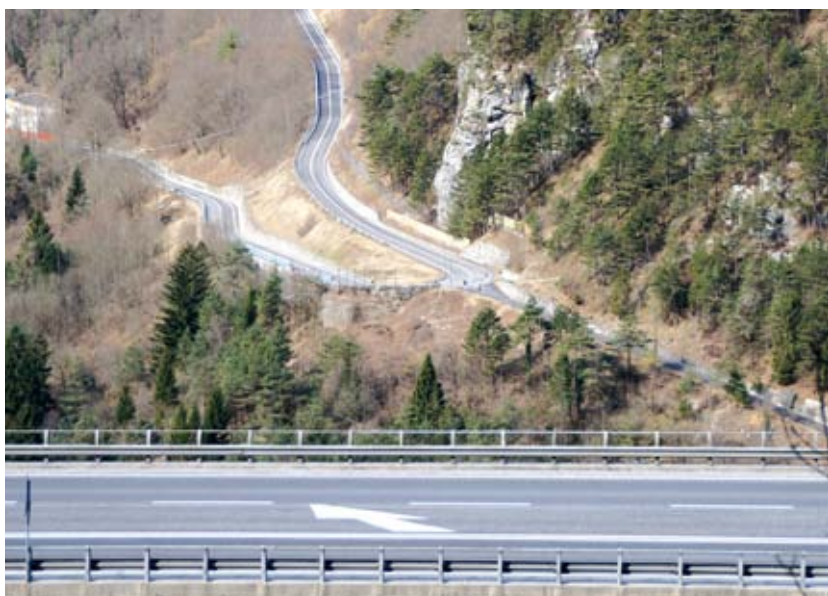
La galleria di **Caralte** aperta a fasce orarie e niente treni sino al **31 luglio**: quanto ne risentirà il turismo?

**D**opo un inverno assai nevoso, che ha inferto duri colpi alla viabilità e all'attività turistica, tutti noi guardavamo alla stagione estiva con la speranza di recuperare il tempo perduto, ovvero di poter circolare in sicurezza sulle strade della provincia e di riacquistare la fiducia dei turisti verso i nostri centri di villeggiatura.

Non è stato così, ma stavolta la mazzata non è venuta dal maltempo, bensì da... fattori umani. A farne le spese la statale 51 d'Alemagna che nel corso del mese di aprile è stata chiusa a più riprese in varie fasce orarie per lavori di manutenzione alla galleria di Ospitale di Cadore e tra La Secca e Ponte nelle Alpi.

Il peggio, però, deve ancora venire. Infatti pomo delle discordie - e saranno tante! - è la galleria di Caralte per la quale ci sarà un'estate rovente: per lavori di manutenzione straordinaria sarà chiusa al traffico per quattro mesi con transitabilità nelle fasce orarie 6.30-9.00 e 16.30-19.00. Il traffico pesante fino a 7,5 tonnellate e i mezzi di trasporto pubblico saranno deviati sulla vecchia "Cavallera".

Non sta meglio nemmeno la tratta ferroviaria Ponte nelle Alpi-Calalzo. Niente treni sino al 31 luglio per i lavori di



messa in sicurezza delle gallerie "Giaupa Ventosa" e "Perarolo". La causa? Movimenti franosi e infiltrazioni d'acqua. E allora via libera al bus sostitutivo per raggiungere il Cadore. Unica nota positiva: si spera che la tratta non verrà dismessa se si impiegano 4 milioni di euro, ovvero il 10% del bilancio di Rete Ferroviaria Italiana.

Dopo un inverno di passione, pertanto, l'estate non sarà da meno e speriamo che i lavori non si protraggano oltre la fine di luglio, così da non compromettere almeno la seconda parte della stagione turistica estiva.

Qualcuno potrà obiettare che i lavori si potrebbero fare nelle stagioni "morte" (ma ce

In primo piano il ponte del Cadore e sullo sfondo la "vecchia" Cavallera ora più che mai indispensabile per collegare il Cadore con Belluno

ne sono ancora?), oppure che le grandi manutenzioni vanno programmate su più vasta scala temporale per non penalizzare traffico e turismo nei periodi di alta stagione. Tant'è: l'estate 2014 farà soffrire soprattutto il Cadore.

Non osiamo pensare che cosa sarebbe successo se la vecchia e vituperata "Cavallera" fosse stata del tutto dismessa e inagibile. Insomma, non disprezziamo i "vecchi", servono sempre!

Dino Bridda

# Nasce l'«area vasta» e a Belluno la Provincia montana alpina

La definitiva approvazione della legge Delrio e la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (è la legge n. 56 del 2014) fa scattare la trasformazione delle Province in enti di secondo grado, eletti dai sindaci e dai consiglieri comunali del proprio territorio. Nel caso della provincia di Belluno, già da lungo tempo commissariata, il Commissario straordinario prosegue la sua attività anche dopo il 30 giugno, ma entro il 30 settembre va nominato il nuovo consiglio provinciale formato da 10 componenti (sindaci e consiglieri comunali) ed entro il 31 dicembre va nominato il nuovo presidente, scelto dal corpo elettorale (sindaci e consiglieri comunali) fra i primi cittadini dei comuni bellunesi che abbiano da svolgere almeno ancora 18 mesi di mandato.

Pur con qualche incertezza da chiarire (in particolare in ordine alle risorse di cui può disporre) la provincia di Belluno entra a far parte della nuova categoria dei «territori interamente montani confinanti con Paesi esteri» e, rispetto alle altre province, può esercitare ulteriori maggiori competenze.

## FUNZIONI DELLE PROVINCE

Le Province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;

- programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- raccolta ed elaborazione dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- gestione dell'edilizia scolastica;
- controllo dei fenomeni discriminatori e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

## FUNZIONI DELLA PROVINCIA MONTANA

Le province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi esteri esercitano altresì le seguenti ulteriori funzioni fondamentali:

- cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;
- cura delle relazioni istituzionali con province, Province autonome, Regioni, Regioni a statuto speciale e enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.

Gli statuti delle Province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi esteri possono prevedere, d'intesa con la Regione, la costituzione di zone omogenee per specifiche funzioni, con organismi di coordinamento collegati agli organi provinciali.

Le Regioni, alle Province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi esteri, riconoscono forme particolari di autonomia nelle materie di cui all'articolo 117, commi terzo e quarto, della Costituzione.





Ormai lo dicono in molti comuni del Bellunese

«Non ne posso più,  
me ne vado!»

Le spinte alla fuga nascondono rabbia che si traduce in referendum per andare “di là”

**N**on sappiamo come i nostri lettori sparsi per il mondo giudichino certi “mal di pancia” che agitano le comunità locali, non solo in provincia di Belluno. Parliamo di referendum di comuni per andarsene in altre Regioni, di consultazioni per rivendicare l'autonomia della Provincia, di movimenti di piazza (per il momento pacifici) per ottenere l'indipendenza del Veneto, e via dicendo.

Nel Bellunese c'è stata e c'è voglia di andare in Trentino Alto Adige o Friuli Venezia Giulia in parecchi comuni: Cortina d'Ampezzo, Livinallongo del Col di Lana, Colle S. Lucia, Sappada, Lamon, Sovramonte, Falcade, Rocca Pietore, Canale d'Agordo, Gosaldo, Feltre, Cesiomaggiore, Arsié, Pieve di Cadore, Taibon, Voltago, Rivamonte, Comelico Superiore, Vigo, Lorenzago, Auronzo e Lozzo. In alcuni si sono già tenuti i referendum con il sì

alla fuga, ma anche con quorum non raggiunto, mentre altre consultazioni si faranno in futuro. Non tutto il fronte referendario è compatto, però è una macchia di leopardo che non si può ignorare.

Le motivazioni saranno sì di carattere squisitamente economico, però non si può negare che tali spinte centrifughe nascono da una situazione di sofferenza dell'intera comunità provinciale: nelle nostre vallate arranca, stretti tra due realtà a statuto speciale che ci soffocano e fanno gridare allo scandalo per il perpetuarsi di privilegi non più accettabili.

Allora è comprensibile che ci si ribelli e si spinga sull'acceleratore dei referendum per cambiare regione, magari relegando in secondo piano motivazioni storiche e culturali che, salvo alcune inconfutabili realtà comunali, “parlano” bellunese più di quanto non si creda.

Parole come “autonomia”, “specificità”, “autogoverno”, sino

a quella più impegnativa di “indipendenza” e preoccupante di “secessione”, sono ormai linguaggio quotidiano in ogni angolo del Veneto e agiscono da benzina sul fuoco di una situazione economica e occupazionale assai pesante dentro un tunnel da dove stentiamo a intravedere la luce che dovrebbe stare in fondo.

Non abbiamo la bacchetta magica per indicare la ricetta migliore per uscirne, però constatiamo che, accanto a chi protesta, c'è anche tanta rassegnazione e disillusione.

Della politica, come di sé stessi. Però, il giorno in cui l'apatia generale si trasformasse in partecipazione, qualcosa cambierebbe? Crediamo di sì, perciò chi governa ne tenga conto: l'abbiamo già detto più volte e continueremo a dirlo, perché il bellunese è un bravo cittadino, ma la pazienza è virtù logorabile...

Dino Bridda

# L'Unione europea

Pronti al voto ricordando il discorso di Sandro Pertini

di **ESTER RIPOSI**



**L'**imminente elezione del nuovo Parlamento Europeo ci suggerisce di ricordare l'importanza di questo avvenimento, non solo per i cittadini dei tanti Paesi che la compongono, ma anche per i tanti nostri emigranti che da molti anni vi vivono e vi lavorano

Ho avuto l'onore di vivere la creazione dell'Europa Unita fin dal 1956 quando, a Venezia, i Ministri degli Affari Esteri degli allora solo sei iniziali Paesi membri decisero di iniziare i negoziati per dar vita alla unità europea, nel ricordo del lontano 1941, quando nelle tristezze della chiusura dei nostri prigionieri nell'isola di Ventotene, nella speranza dell'imminente liberazione, diedero vita al "Manifesto", vero antesignano dell'unità europea. Tra di

loro desidero ricordare Altiero Spinelli, vera anima del Movimento Federalista Europeo, che ebbe l'onore di presiedere il Parlamento Europeo dal 1970 al 1976, sostenendo con grande impegno il superamento delle barriere degli Stati-nazione che avevano guidato i popoli europei in due rovinose guerre che avevano lasciato l'Europa esangue!

Ricordo di aver promosso, nella primavera del 1985, tra i colleghi romani, una visita a Strasburgo. Con grande sorpresa scoprimmo che la seduta del Parlamento Europeo celebrava il quarantesimo anniversario della liberazione dell'Europa dal nazifascismo. L'oratore ufficiale in rappresentanza di tutti i Paesi europei era il nostro Presidente della Repubblica Sandro Pertini. E noi, ospiti di quella

seduta, fummo invitati a salire nella tribuna dei diplomatici, dove, riprendendo la mia professionalità di stenografa, riuscii a trascrivere tanta parte del discorso del nostro amatissimo Presidente! Questo testo, che conservo come prezioso ricordo, lo vorrei far leggere a tutti coloro che in questi giorni continuano ad offuscare il valore della Comunità Europea, un valore, pur con tutti i suoi errori e le manchevolezze causate dai Parlamentari europei, da non perdere.

Spero vivamente che gli elettori, nel prossimo rinnovo, siano attenti al valore e alla passione per l'Europa Unita, con fiducia e con gioia, la stessa gioia che anima gli immortali versi di Schiller del corale beethoveniano assunto a simbolo musicale dell'Europa Unita. ●



**L**inda De Bastiani è nata a Glarus da papà bellunese e mamma salernitana. Nel Glarona ha frequentato la scuola e attualmente vi lavora.

I suoi genitori si sono conosciuti in Svizzera a una festa della Famiglia Bellunese.

Linda è convinta che per un giovane sia utile vivere un'esperienza all'estero perché apre la mente a idee nuove. Permette inoltre di "portarsi a casa" un gran bagaglio di esperienze che aiuta a vedere il mondo e i problemi quotidiani in modo diverso. Una risorsa non indifferente per il nostro paese.

«È però importante che ci siano i presupposti per poter ritornare», fa presente Linda. «Da tempo ho l'impressione che chi sceglie di andare non abbia più la possibilità di rientrare».

Linda, oltre che figlia, è nipote di emigranti: i suoi bisnonni paterni si sono spostati fino a Spielberg in Moravia.

In Italia torna 4-5 volte all'anno, ma ha perso i contatti sia con i suoi parenti di Belluno che di Salerno.

«L'emigrazione dei miei l'ho vissuta come la maggior parte dei Secondos», dice ancora. «Genitori che si sono sacrificati e si sacrificano per una casa che forse non abiteranno mai. Noi nel Glarona per fortuna non abbiamo conosciuto la problematica della clandestinità infantile, come in certi centri urbani. Forse è proprio per questo che ci siamo bene integrati nel tessuto svizzero. Per me è molto importante conoscere le mie radici».

Secondo Linda, che fa parte da 20 anni della Famiglia Bellunese di Glarus, l'Italia per gli

# IO, ITALIANA

Il pensiero di una figlia dell'emigrazione

di **MARCO CREPAZ**



## TERZA GENERAZIONE DI EMIGRANTI

A sinistra Linda con sua cugina di secondo grado, Tamara Argirò, figlia di sua cugina Dolores De Bastiani

italiani all'estero non dovrebbe solamente essere capace di inviare i plichi elettorali. In questo senso, lo smantellamento della rete consolare o dei corsi di lingua e cultura italiana non è accettabile. Anche le prossime generazioni di italiani all'estero dovrebbero essere in grado

di poter conoscere la propria lingua e la propria cultura, altrimenti ci si dimentica anche delle radici. «L'Italia dovrebbe darci il senso di essere italiani alla pari», commenta Linda, che aggiunge: «Se mi sento Bellunese? Sì, anche se vorrei che la nostra Provincia fosse più coraggiosa. Perché non cercare alleanze con i nostri vicini Alto Atesini? Perché penso che i problemi del Bellunese possano essere analoghi ai problemi del Trentino Alto Adige, invece che ai problemi per esempio della provincia di Venezia».

«È un rammarico che dal Bellunese si debba nuovamente emigrare», sottolinea. «Anche in questo caso dare indicazioni è difficile, visto che si parte da ottiche, culture e impostazioni di vita molto diverse. Sicuramente però non è impossibile realizzare progetti con chi deve partire e chi è cresciuto in terra di emigrazione».

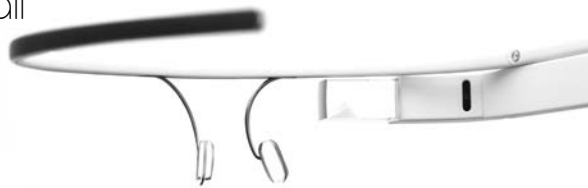


Roberto De Bastiani e Anna Maria Sabbarese sposati il 4 agosto 1975 a Calvanico (SA)

# Luxottica e Google

per una nuova generazione di occhiali

di MAURIZIO BUSATTA



« Viviamo in un mondo in cui l'innovazione tecnologica ha trasformato radicalmente il nostro modo di comunicare e di interagire in tutto ciò che facciamo. Ma la cosa più importante è che siamo arrivati a un punto in cui abbiamo contemporaneamente sia una forte offerta di tecnologia che una domanda da parte del consumatore di dispositivi e applicazioni indossabili. In previsione di questo momento, Luxottica negli ultimi anni ha significativamente investito in innovazione per strutturare piattaforme tecnologiche e soluzioni digitali da combinare all'eccellenza dei suoi prodotti. Riteniamo che la collaborazione strategica con un



partner come Google Glass offre il contesto ideale per inaugurare un nuovo corso nella nostra industria e per rispondere alle esigenze in continua evoluzione dei nostri consumatori nel mondo. Pensiamo sia giunto il momento di unire le competenze, il know-how e la forte attenzione alla qualità del prodotto che ci caratterizzano con l'altissima competenza tecnologica di Google per dare vita a una nuova generazione di rivoluzionari dispositivi».

Con queste parole Andrea Guerra (nel riquadro), amministratore delegato di Luxottica, presenta il recente accordo raggiunto con Google, regina del web, dall'azienda agordina campione del made in Italy, per creare una nuova tipologia di occhiali intelligenti, quelli che interpretano la cosiddetta «realtà aumentata», ovvero arricchiscono la percezione sensoriale umana mediante in-

formazioni, in genere manipolate e convogliate elettronicamente, che diversamente non sarebbero percepibili con i cinque sensi. La partnership fra Luxottica e Google Glass (che ha già messo a punto dei prototipi) coinvolgerà i marchi Ray-Ban e Oakley prodotti negli Stati Uniti. Il contenuto tecnologico avrà l'impronta di Google, il prodotto e la distribuzione quella di Luxottica. I tempi entro i quali perfezionare questa collaborazione e presentarsi sul mercato non sono ancora noti essendo necessaria una complessa sperimentazione sia dal punto di vista tecnologico sia in termini di sicurezza per la salute del cliente finale. Nel 2013, Luxottica Group ha registrato vendite nette pari a oltre 7,3 miliardi di euro e ha ampliato il sistema di welfare a favore dei dipendenti e delle rispettive famiglie.





# Lattebusche

conquista il mondo con la forza trainante del formaggio Piave

**È** la punta di diamante dell'agricoltura di montagna (la cui produzione valorizza con il proprio nome nel segno della qualità e dell'alta qualità) ed è uno dei punti di forza dell'agroalimentare veneto. Parliamo di Lattebusche, latteria della vallata feltrina, che quest'anno celebra 60 anni di attività e apre nuovi sbocchi commerciali.

Dal 1° maggio la cooperativa di Busche, presieduta da Augusto Guerriero e diretta da Antonio Francesco Bortoli, perfezionerà un contratto di affitto di ramo d'azienda con la Latteria sociale di Palse (Pordenone) e con il proprio marchio gestirà 5 punti vendita in un'area finora scoperta. Inoltre il crollo generalizzato dei consumi di latte fresco ha convinto Lattebusche a mettere in pro-

duzione il latte ESL (Extended Shelf-Life), latte fresco a lunga durata (tre settimane) che al gusto del consumatore non denota particolari differenze con il latte fresco tradizionale.

Raggiunti nel 2013 i 90,2 milioni di fatturato (il 70 per cento del latte lavorato proviene da 97 soci), la stabilità operativa dei quattro stabilimenti di Busche (sede principale), Chioggia (latte, panna, gelato), Sandrigo (Asiago e grana), San Pietro in Gu (grana), l'equilibrio dei canali di vendita, la spinta propulsiva, dal punto di vista promozionale, dei bar bianchi (con al top il nuovo punto vendita di Busche), la costante attenzione alla redditività dei prodotti a vantaggio dei soci (che incassano una "resa" media superiore del 15-20 a quella degli altri produttori lombardo-veneti), la

capacità di destinare il 73 per cento del latte da loro conferito alla produzione di 4 formaggi Dop (denominazioni d'origine protetta), la vasta gamma di prodotti in listino (6 linee produttive, 25 tipologie di formaggio oltre a latte, yogurt, burro e gelato) pongono Lattebusche nelle condizioni di muoversi con dinamismo anche sui mercati esteri dove in prevalenza opera attraverso la partecipata Agriform di Sommacampagna.

Il formaggio Piave - una delle prime 12 Dop italiane - è così commercializzato in 50 Paesi stranieri e porta l'export a sfiorare il 20 per cento del fatturato complessivo.

Con oltre 300 mila forme l'anno, il Piave copre il 17 per cento del giro d'affari complessivo di Lattebusche.

M.B.



## IL LIBRO DI LIOTTA IN PORTOGHESE

*"Carissimi, ho letto in Brasile sul mensile ABM la presentazione del libro di Liotta l'8 marzo a Belluno. Complimenti! Qui sono pronti a presentarlo il prossimo anno a Ana Rech.*

*Salutatemi Rino quando rientra. Un saluto particolare al Presidente De Bona e a Gioachino Bratti.*

*Ciao Marco, ciao Stefania, ciao Patrizio!"*

Tiziano Dal Pont

## SEMPRE ATTIVISSIMA LA NOSTRA SILVIA

*"Con il rinnovo dell'abbonamento al giornale accludo qualche informazione riguardo al lavoro che io e mia figlia Cinzia dedichiamo alla comunità italiana ed etnica. Io qui aspetto con gioia l'arrivo del giornale Bellunesi con tutte le interessanti notizie sulla nostra regione e l'Italia tutta. Invio a tutti i collaboratori i complimenti per la bella riuscita...".* Così ci scrive Silvia Saccaro da Hamilton (Australia), accompagnando la lettera da una eloquente documentazione delle belle attività organizzate da lei e rivolte ai nostri italiani del territorio. Così a Newcastle una commovente festa alle mamme, con tombola, pranzo preparato dai volontari, musica e balli, e un altrettanto gioioso "Christmas in July". Sempre a Newcastle, al centro italiano di Broadmeadow, ogni mercoledì mattina tombola, pranzo e intrattenimenti vari, anche con consulenza e aiuto nei campi della salute e dell'assistenza o con incontri con esperti su pro-

blemi di attualità: così i nostri connazionali non si sentono soli, si scambiano i propri punti di vista, ricordano insieme la nostra patria. Per questo impegno Silvia ha ricevuto vari riconoscimenti, di cui ci ha inviato copia degli attestati. Rinnoviamo a lei e ai suoi cari come a tutti gli Italiani di laggiù il nostro saluto, con i ringraziamenti a Silvia per la sua instancabile attività di volontaria.

## "NOTIZIE DI QUA E DALLA DEL MONDO"

Nell'inviarci la quota associativa per sé e per la cugina Nella Deon, che risiede in Argentina, Anna Sartor da Oakville (Ontario - Canada) ci scrive di *"essere felice del giornale che mi porta notizie di qua e di là del mondo. Cordiali saluti e un grazie a tutta la Direzione!"*.

## PATRIK FAORO

*"L'anno scorso nel giornale di aprile [vedi pag. 29, ndr.] avete già pubblicato un articolo "Sangue arsedese nelle arti marziali". Mio nonno Vittorio era di Arsié, e come altri bellunesi ha lasciato il suo paese per lavorare in Francia. Per me è importante un articolo nel vostro giornale, perché in esso rivive mio nonno che non c'è più. Ecco il testo:*

In occasione della ripresa, a Bucarest del suo nuovo film "Absolution" il famoso attore e maestro di arti marziali Steven Seagal ha invitato Patrick Faoro Sensei. Questo nuovo incontro è avvenuto il 28, 29 e 30 marzo; con Patrik la moglie Isabelle e la figlia Letizia. Durante questo soggiorno in Romania, delle le-



Da sinistra, Steven Seagal e Patrik Faoro

zioni private di aikido sono state date da Shihan Seagal. Patrick e la sua famiglia hanno avuto il privilegio di assistere alla ripresa del film in un castello della periferia di Bucarest. Questo incontro non era il primo per Patrick che aveva già visto Steven Seagal nel 1999 durante le riprese del film "Delitti inquietanti" in Los Angeles. "Siamo stati toccati dalla sua cortesia, dalla disponibilità, e dall'accoglienza che abbiamo avuto dalla sua famiglia e dal suo team. Siamo tornati in Francia con bellissimi ricordi ed anche con progetti futuri nella valigia!"

Letizia Faoro

## SILVANA DALL'ARGENTINA: RICORDI, NOSTALGIE, AFFETTI

*"Per la mia cara rivista "Bellunesi nel mondo!"*

*Il mio nome è Silvana, sono nata a Limana nel dopoguerra. I miei si trasferirono (come tanti) in Argentina. Mia madre, Maria Troian, è rimasta sempre legata alla sua terra e mi ha trasmesso questo amore per Belluno. La mia prima lingua fu il dialetto che parlo ancora molto bene dopo tanti anni. Conosco tutti i paeselli a memoria, ho imparato questo da mia madre, che giocando me*

li raccontava uno a uno. Mai ho perso le radici che ho pure trasmesso alle figlie ed ai nipoti che parlano e frequentano una scuola italiana. Non mi sento sola: siete tutti con me, i miei Brandalise che sono lavoratori, sinceri, autentici. Ancora ho tutte le cugine che ogni tanto ci scriviamo.

Mio padre è stato alpino, io ho a casa il cappello (regalato da mia cugina); ogni tanto lo provo... che sensazione! Sono stata per molti anni insegnante (anche d'italiano) e dicevo ai miei alunni "Capitale d'Italia? Roma! Dicevano tutti. Provincia più importante? Belluno!!!! Poi col tempo ho fondato a Cordoba la "Famiglia Bellunesi di Córdoba" di cui sono stata Presidente per sette anni. I miei grandi amori? La famiglia e Belluno!"

Silvana Brandalise  
(Cordoba - Argentina)

Cara Silvana, lettere come questa ci toccano e ci commuovono. Grazie del tuo attaccamento alla nostra terra e dell'orgoglio con cui tieni viva Belluno tra i tuoi cari e nella comunità italiana e non della tua città!



**BELLUNO  
SENZA  
FRONTIERE**

L'Associazione Belluno senza frontiere è una "giovane pianta" nel meraviglioso mondo delle migrazioni. Aiutaci a farla crescere...

**DONA IL TUO 5X1000**

Memo denuncia dei redditi 2014  
Donna il 5x1000 a:

**ASSOCIAZIONE  
BELLUNO SENZA FRONTIERE**

**C.F. 93045900250**



L'Associazione Belluno senza frontiere si costituisce sulle fondamenta e i valori dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, operando in collaborazione con la stessa.

Codice Fiscale  
Associazione Belluno senza frontiere  
**93045900250**



## FESTA DELL'UVA A CAXIAS DO SUL

Il nostro socio Odacir Conte manda questa foto di sua figlia Cristina con le nipoti Cecilia e Beatriz scattata una domenica durante il periodo della raccolta dell'uva.

Sempre Odacir ci informa che per l'edizione 2014 della Festa dell'Uva di Caxias do sul (Brasile) ci sono stati oltre 300.000 visitatori.

Un gran bel traguardo frutto dei nostri emigranti e delle tradizioni che hanno mantenuto nel corso dei secoli.

Dalla foto poi si vede come l'uva sia davvero abbondante e... gustosa... chissà che annata di buon vino!



# Festa dei popoli

Domenica 25 maggio al Teatro comunale di Belluno

Quest'anno la Festa dei popoli si farà ancora nella città di Belluno, presso il Teatro Comunale in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14,00 alle ore 16,30. E' un appuntamento voluto non solo dalla Associazione "PopoliInsieme", ma anche dall'Amministrazione Comunale che fa precedere la Festa con una serie di iniziative volte a far incontrare persone e gruppi di culture e paesi diversi. Siamo convinti che l'incontro con il diverso è un arricchimento reciproco. L'iniziativa è possibile anche grazie alla collaborazione del Centro Missionario, della Migrantes Diocesana, degli Scouts, dell'ABM, del Centro Hakim, ma soprattutto grazie alla partecipazione dei vari gruppi di migranti presenti nella nostra Provincia: Africani, Brasiliani, Moldavi, Ucraine, Peruviani, Filippini.

E' stato scelto il Teatro Comunale, per dare la possibilità di poter partecipare alla festa al maggior numero di persone,

non solo migranti, ma anche bellunesi.

Conduttore della festa sarà ancora Giorgio Fornasier, che anche nelle edizioni precedenti è riuscito a rendere protagonisti i vari gruppi etnici.

## RITMI, CANTI E DANZE DAL MONDO

La Festa è una occasione preziosa per conoscere, condividere e apprezzare espressioni musicali, ritmiche e linguistiche diverse dalla nostra. Per questo sono invitati non solo gli immigrati ma anche i Bellunesi, che abitano in città e in provincia. La festa al Teatro Comunale di Belluno ci condurrà idealmente in Africa e in Ucraina, in Brasile e in Perù, in Moldavia e nelle Filippine. Inoltre, a conclusione della festa, avremo modo di gustare anche qualche "piatto tipico" preparato dai vari gruppi. La festa vuole farci sentire parte di qualcosa di più grande, più umano, che abbraccia il mondo intero, e vuole creare

le condizioni perché le persone possano incontrarsi alla pari nel rispetto della propria identità, per costruire non solo una civile convivenza, ma anche una fraternità universale.

*Don Umberto Antoniol*





# SOS UCRAINA

In piazza Martiri per la pace e la solidarietà

Oltre una ventina di Ucraine erano presenti sabato 22 marzo in piazza Martiri per dire ad alta voce che l'Ucraina è unica e unita. L'evento, organizzato dall'Associazione Bellunesi nel Mondo con l'associazione Ucraina più e l'associazione PopolInsieme aveva l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione bellunese sulla drammatica realtà che sta vivendo il popolo ucraino rappresentato in provincia di Belluno da centinaia di donne che prestano per lo più servizio come badanti.

Il gruppo di donne presenti in piazza Martiri e guidate da Ivanna Petryna, presidente dell'associazione Ucraina più, hanno distribuito ai passanti un volantino con il testo "Siamo qui per chiedervi di essere uniti e solidali per la sofferenza che stiamo vivendo nel nostro Paese. Vogliamo che il mondo sappia che noi rimarremo uniti perché l'Ucraina è unica e unita". Nel gazebo allestito per l'occasione erano presenti le bandiere dell'Ucraina, dell'Unione Europea e una serie di slogan.

Non sono mancate canzoni in lingua ucraina e messaggi di pace. Era presente anche il presidente ABM Oscar De Bona, il coordinatore del Gruppo giovani ABM Marianne Pollazon e il presidente della Famiglia "Piave" Patrizio De Martin.



Una mattina di pace e di gioia. Gli stessi sentimenti che gli organizzatori della manife-

stazione si augurano possano essere protagonisti al più presto anche in Ucraina.



1. Un momento della mattinata
2. Da destra Petryna e De Martin
3. La bandiera dell'Ucraina
4. Un particolare del gazebo





## QUARANT'ANNI A TORINO

**STORIA DI UN POPOLO IN UNA COMUNITA' - Analisi sui Bellunesi in Piemonte, a cura dei Bellunesi nel Mondo - Amici di Torino, stampato in proprio, Torino, senza data, pagg. 124.**

Oltre quarant'anni di un cammino vivo e fecondo sono riassunti nei testi e nelle immagini di questo libretto, riassuntivo di una storia che, partendo dal sacrificio dell'esodo e dell'inserimento in una terra e in una realtà nuova, conclude con la felice integrazione favorita anche da evidenti affinità del sentire e del pensare di due popoli - bellunese e piemontese - assai simili.

Il lavoro, introdotto dalle parole dell'attuale dinamica presidente della Famiglia di Torino, Fanny Quattrer, che ne spiega motivazioni e finalità, non solo racconta la storia dei Bellunesi di Torino, ne descrive alcuni protagonisti e i positivi rapporti con la comunità ospitante, ma tratteggia anche alcuni aspetti della Provincia di Belluno, ne ripercorre la storia (un intero capitolo è dedicato al Vajont) e si sofferma su cause e caratteristiche dell'emigrazione bellunese, in particolare quella rivolta e insediatasi in Piemonte.

Una bella pagina della nostra emigrazione e dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, che, nel guardare al passato, si rivolge pure con speranza al futuro.

*Info e acquisti: Famiglia Bellunese di Torino - via Ceva 52 10144 TORINO - TEL. 011 488824*

## BELLUNO E IL LEGNO

**LAVORARE IL LEGNO A BELLUNO - Ambiente, tradizione, applicazioni, economia, arte e formazione, a cura di Michele Talo e Stefano Vietina, Centro Consorzi Belluno, Belluno, dicembre 2012, pagg. 208.**

Per capire e godere al meglio il contenuto e lo spirito di questa bellissima pubblicazione, così ricca di sentimenti e di ideali, occorre innanzitutto fermarsi sulle introduzioni dei due curatori, armoniose, in cui intenso e contagioso risplende l'amore per il legno, l'elemento che più di altri esprime la dovizia della natura e, qui, propriamente, della montagna, della nostra montagna. Suddiviso in quattro sezioni ("Lavorare nel bosco; costruire con il legno; il legno e le sue applicazioni; la scuola del legno"), disegna un elegante e avvincente percorso di che cos'è e di che cosa rappresenta - nell'ambiente, nel lavoro, nell'economia, nella cultura e nell'arte - questa preziosa sostanza. L'ultimo capitolo,



dedicato alla Scuola del legno, esprime con coinvolgente orgoglio l'encomiabile realizzazione della Scuola provinciale del legno nella sua storia, nella sua metodologia e nelle finalità, scuola di formazione professionale e umana.

Veramente stupendo l'apparato iconografico, con delle immagini che trasmettono l'anima e la forza del legno nelle sue mille collocazioni e applicazioni. In appendice un interessante e utile elenco delle essenze arboree più utilizzate nella lavorazione del legno.

*Info e acquisti: Centro Consorzi Belluno - zona ind.le Gressal, 5/e - 32036 SEDICO (BL) - tel. 0437 851311 - fax 0437 851399.*

**HAI A CUORE**  
**LA BIBLIOTECA DELL'EMIGRAZIONE "DINO BUZZATI"?**



**GRAZIE AL TUO CONTRIBUTO  
 POTREMO ACQUISTARE NUOVI LIBRI**

+39 0437 941160 • [biblioteca.emigrazione@bellunesinelmondo.it](mailto:biblioteca.emigrazione@bellunesinelmondo.it)

## Segnalazioni

**Pier Mario Vello, MIGRANTI – poesie, Arnoldo Mondadori ed., Milano, gennaio 2014, pagg. 148, € 13,00.**

Torna a noi questo autore con la sua poesia densa, enigmatica, talora ruvida, complessa anche nel linguaggio, in cui il migrare è condizione universale dell'essere e dell'uomo in particolare. Una voce che indaga acuta e impietosa sulla congestionata, drammatica, globale realtà del nostro vivere.

**Marco Di Tommaso, NEL REGNO DI MARMOLO – Misteri e leggende delle Dolomiti Orientali, Tamari Montagna ed., Bologna, novembre 2010, pagg. 170, € 14,50.**

In questa ingenua e fresca pubblicazione, l'autore riempie alcuni celebri luoghi delle nostre Dolomiti di esseri fantastici, creando una suggestiva antologia di fiabe e leggende garbate e piacevoli.

**PROTAGONISTI, Rivista bellunese di storia e cultura contemporanea, anno XXXIV, n. 105, Belluno, dicembre 2013, pagg. 132.**

Come sempre ricca di notevoli apporti culturali e spirituali, la Rivista ci propone anche in questo numero interessanti articoli su svariati argomenti. In particolare evidenza la tragedia del Vajont (richiamata anche in copertina) ed alcuni pezzi su episodi e figure delle due guerre mondiali e della Resistenza, che ci invitano a non banali riflessioni.

*Pier Celeste Marchetti presenta il suo nuovo e-book*

**IL BAMBINO SENZA UN NOME**

Editore: Narcissus.me  
prezzo: EURO 8,99

Costa meno di due pacchetti di sigarette e non fa male ai polmoni, mentre può far bene alla mente e dura tutta la vita.

**Dove acquistarlo:**

www.libreriauniversitaria.it  
www.hoepli.it  
www.bookrepublic.it  
www.amazon.it  
www.ultimabooks.it  
www.libreriarizzoli.corriere.it

## INDIMENTICABILE PRESENZA

Nuovo libro sul vescovo Muccin di don Lino Mottes



Incontro del Vescovo Muccin coi Bellunesi a Montevideo (Uruguay) - novembre 1974

**S**ala gremita al Museo diocesano di arte sacra a Feltre venerdì 28 marzo per la presentazione del libro "Indimenticabile presenza" dedicato al Vescovo mons. Gioacchino Muccin, opera di mons. Lino Mottes, che fu suo segretario per undici anni (dal 1955 al 1966).

Il Vescovo di Feltre e Belluno, mons. Muccin, guida pastorale della Diocesi per più di venticinque anni (dal 1949 al 1975), in un periodo travagliato per la chiesa ed in una società in continua evoluzione, fu attento interprete dei segni dei tempi, prudente ma sicuro in anni difficili nell'ambito sociale, politico, culturale ed ecclesiastico.

Il volume di oltre 300 pagine mette in risalto valori e fatti che in ogni settore della vita diocesana ha visto il Vescovo Muccin protagonista.

E' stata ricordata la sua sensibilità nei confronti degli emigranti, legata a numerose visite pastorali in Italia ed all'estero, in particolare a Mattmark in Svizzera nel 1965 in occasione della catastrofe dove morirono 88 operai dei quali 55 italiani, 17 bellunesi. Fu lui ad incoraggiare e sostenere la nascita dell'Associazione Emigranti Bellunesi che in pochi anni si sviluppò in tutto il mondo, come ha testimoniato Patrizio De Martin che accompagnò il Vescovo assieme a rappresentanti delle istituzioni locali in ogni parte del mondo. Per tutti mons. Muccin aveva una parola di conforto e solidarietà. La sua esistenza è stata segnata profondamente dalla tragedia del Vajont del 1963 al punto che volle essere sepolto nel cimitero di Fortogna accanto alle 2000 vittime.

Mons. Lino Mottes ha voluto dedicare questa sua opera al Vescovo con il quale ha potuto condividere momenti di gioia e di amarezza legato a sentimenti di profonda gratitudine.

Dopo la relazione dell'autore, sono intervenuti il sindaco di Feltre Paolo Perenzin, don Giacomo Mazzorana, l'avv. Enrico Gaz, don Piero Bez, Patrizio De Martin, Mario Ferruccio Belli, il vescovo mons. Giuseppe Andrich.

P.D.M.

# “Il viaggio di Anna Rech”

Presentato a Belluno l'ultima fatica di Salvatore Liotta

Lo scorso 8 marzo, a Belluno, in occasione della “Festa della Donna” il Comune di Belluno e la Biblioteca dell’Emigrazione dell’ABM hanno presentato a un pubblico numeroso e partecipe la recente pubblicazione di Salvatore Liotta intitolata “Il viaggio di Anna Rech”, la coraggiosa donna feltrina che nel 1876 si trasferì quasi cinquantenne, vedova, analfabeta, con sette figli nel Rio Grande do Sul in Brasile, dove diventò operatrice di comunità e di solidarietà in una piccola località diventata poi una cittadina che oggi porta il suo nome.

Condotta da Gioachino Bratti, presidente del Comitato di Gestione della Biblioteca, la serata si è aperta con gli interventi di Claudia Alpagò Novello, assessore alla cultura del comune di Belluno, e di Oscar De Bona, presidente dell’Associazione, che hanno rispettivamente sottolineato il ruolo tuttora non ancora pienamente realizzato della donna nella società attuale e l’importanza di questi incontri di conoscenza e di cultura che rafforzano il legame con le nostre comunità d’oltreoceano.

E’ seguita l’attenta e appassionata presentazione del libro da parte di Anita De Marco, che ha efficacemente fatto rivivere luoghi, episodi, personaggi del libro, ponendo in evidenza la straordinaria figura della protagonista. La presentazione



Da sinistra Anita De Marco, Gioachino Bratti e Salvatore Liotta

è stata accompagnata da una espressiva lettura di brani del libro da parte di Luca Vassos accompagnato alla chitarra da Francesco Domenichini.

Infine, dopo il saluto di Nicola Castellaz, vicesindaco di Pedavena, che ha ricordato

l’impegno culturale e politico del prof. Liotta, ha concluso l’autore il quale ha inquadrato il suo lavoro, anche con vive esperienze personali, nell’ampio tema della donna in generale e della donna in emigrazione. ●

G.B.

## Il Messico a Belluno con Cecchin e Bridda

Giovedì 27 marzo, presso l’Aula Magna dell’Iti Segato, il protagonista è stato il Messico. Il giornalista Dino Bridda ha illustrato una presentazione multimediale dedicata all’emigrazione italiana in Messico con un focus sulla realtà bellunese/veneta. Con interessanti e documentate immagini Bridda ha spiegato al pubblico presente il motivo per cui lo Stato messicano ben acconsentì di far entrare nel proprio territorio migliaia di emigranti italiani. La serata è stata arricchita dalla poesia di Loredana Pra Baldi che ha letto alcuni poemi scritti in lingua ladina dedicati all’emigrazione bellunese. Commovente la poesia dal titolo “Fior in tel veent” e golosa quella dedicata al gelato.

La parola poi è passata a Gian Antonio Cecchin, artista bellunese che, con la proiezione di un video, ha presentato il murales intitolato “Gestos Antiquos en Huatusco” – e da lui realizzato nella città messicana – in cui viene rappresentata l’emigrazione italiana.

A moderare la serata il presidente del Comitato di gestione della Biblioteca Gioachino Bratti che ha voluto ringraziare tutti i suoi collaboratori per quanto fanno. Parole di ringraziamento anche da parte del presidente ABM Oscar De Bona: “L’ABM da sempre è promotrice della cultura in emigrazione attraverso la sua Biblioteca, le Famiglie, il MiM Belluno. E tutto questo si può realizzare grazie al meraviglioso mondo del volontariato”.

M.C.



Da sinistra  
Loredana Pra Baldi  
Gioachino Bratti  
Gian Antonio Cecchin  
Dino Bridda



# Alla scoperta del MiM

La scuola primaria di Libano incontra il mondo delle migrazioni

Continuano le visite al MiM Belluno, il Museo interattivo delle Migrazioni, da parte delle Scuole primarie bellunesi che hanno aderito al progetto “Lettura pensata 2014” scegliendo come testo di studio “Mio padre il grande pirata”, volume illustrato dedicato all’emigrazione italiana nelle miniere di carbone del Belgio.

Lunedì 7 aprile è stata la volta degli alunni della classe IV della scuola primaria di Libano. Accolti dal direttore Marco Crepez e dalla guida Luciana Tavi, gli alunni con le loro insegnanti hanno fatto un viaggio multimediale nel mondo dell’emigrazione bellunese scoprendo la difficile realtà dei minatori, il “goloso” lavoro dei gelatieri e figure davvero eroiche come Anna Rech.

Dopo la visita al MiM gli alunni hanno potuto ascolta-

re dal vivo la testimonianza di Marco Perot ed Emilio Bridda, presidente e vicepresidente della Famiglia ex emigranti “Monte Pizzocco”. “Voi siete il futuro e noi siamo qui per trasmettervi la nostra esperienza del passato – ha sottolineato Perot – perché possiate crescere al meglio con la consapevolezza della memoria storica”. Marco Perot ha lavorato per ventisette anni in

Svizzera, mentre Emilio Bridda dopo quattordici anni in terra elvetica ha girato il mondo con la Impregilo costruendo dighe in terra battuta in Turchia, Pakistan, Marocco, Nigeria.

Non sono mancate le domande degli alunni e le stesse insegnanti sono rimaste colpite per la loro attenzione durata oltre due ore.

M.C.



In alto foto di gruppo della classe quarta della scuola primaria di Libano davanti al MiM Belluno. Sopra un momento dell’incontro con, da sinistra, Emilio Bridda e Marco Perot



# New York e Belluno

## Grattacieli artificiali e... naturali

**S**ono stato da poco a New York e se non era la prima volta che visitavo quella che può essere definita una delle capitali del mondo, non vi ero mai rimasto per un'intera settimana.

Questa volta mi sembra di essere entrato un po' di più nell'anima di una megalopoli in cui si è sempre accompagnati - giorno e notte - dalle sirene di pompieri, polizia, ambulanze.

La città non dorme mai e i grattacieli come l'Empire State Building, il Chrysler Building o la Freedom Tower (Torre della Libertà) - che con i suoi 541 svetta verso il cielo, proprio dove sorgevano le Torri gemelle a ricordo perenne di quel fatidico 11 settembre 2001 - sembrano dei giganti che guardano dall'alto la frenetica vita sottostante. Percorrendo la Broadway, la Park Avenue, la Madison o la famosa Fifth Avenue giù fino a Down Town si ha l'impressione che qui si possa trovare tutto quello che il mondo offre; è per questo che milioni di turisti ogni anno la visitano.

Certamente è difficile trovarvi - se uno ne avesse proprio bisogno - la pace, i colori e l'aria delle nostre terre.



Ritornato a Belluno, passeggiavo per il centro storico e tutto mi sembrava piccolo, dove erano le strade e gli immensi grattacieli di New York? Poi ho sentito il discreto rumore di una piccola città, ho alzato gli occhi e ho visto altri meravigliosi grattacieli: la Schiara, il Pelf, la Gusela del Vescovà e mi è tornato in mente la "Guida Illustrata di Belluno e dintorni" edita nel 1896 da Pompeo Breveglieri, che a pag. 12 recita: "Belluno è una città di pochi, ma

*chi la visita, non col pensiero di trovarvi ricchezze di monumenti o abbondanza di osservazioni, bensì col desiderio di fare la prima tappa di maggiori e più importanti gite alpine, è un soggiorno lieto e ameno, che presenta tutti i comodi e tutti i vantaggi di una città insieme alle delizie della vita montanina."*

Perché allora non pubblicizzare il nostro modo di vita (secondo le statistiche tra i migliori in Italia), i nostri silenzi e i colori unici che la natura offre? I turisti dovrebbero venire anche solo per questo: per rinfrancare lo spirito dopo essere stati assordati per lunghi periodi dell'anno da sirene delle squadre di soccorso e dalla frenesia continua delle grandi città. ●



Anche Belluno, come New York, ha dei bellissimi grattacieli naturali che si chiamano Dolomiti



## FOTO DELL'EMIGRAZIONE

Il MiM Belluno - Museo interattivo delle Migrazioni - ha bisogno delle vostre foto dedicate al mondo dell'emigrazione. Aiutateci a creare l'archivio fotostorico dell'ABM. Inviatene le vostre foto a: [redazione@bellunesinelmondo.it](mailto:redazione@bellunesinelmondo.it) oppure per posta all'indirizzo: via Cavour, 3 - 32100 Belluno. Grazie! Questa foto è stata inviata da **Philippe Paoletti**.



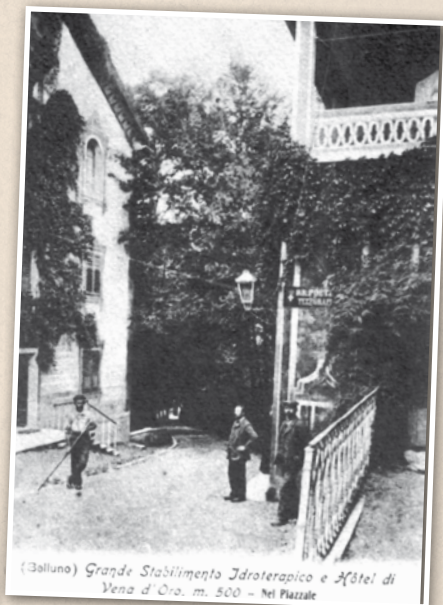
**Argenteuil (Francia), anni '30 del '900** - la signora anziana al centro era Margherita Toigo (nata il 30.05.1870 ad Artèn - morta il 6.02.1957 in Argenteuil a nord di Parigi), figlia di Antonio Toigo e di Pierina Bertuola. La giovane donna seduta ai suoi fianchi è la figlia più giovane, Dosolina Luigia Toigo (nata il 19.06.1910 ad Artèn e morta il 13.02.1997 in Corbié, Francia). Non so chi siano tutti gli uomini, conosco soltanto colui con il bicchiere vicino alla bottiglia perché ho altre foto con lui, ma non conosco il suo nome. In Argenteuil, la mia bisnonna era un po' come una madre per gli emigranti (molti della provincia di Belluno) e per i più giovani attorno a lei. Suo marito morì nel 1920 ad Artèn ed era venuta in Francia con sua figlia Dosolina verso 1925 per aiutare i suoi. I giovani la chiamavano Jaja, oppure, Jajaita (invece di Margherita), lei cucinava per tutti.

## FOTO DI UNA VOLTA

Continua la pubblicazione di alcune belle foto d'epoca risalenti a fine '800 e primi '900, già uscite sulla "Gazzetta delle Dolomiti".



**SANTA GIUSTINA** - Foto ed. *Gazzetta delle Dolomiti* - Santa Giustina in una suggestiva veduta invernale. In evidenza la monumentale chiesa parrocchiale e il municipio.



(Belluno) Grande Stabilimento Idroterapico e Hôtel di Vena d'Oro, m. 500 - Nel Piazzale

**BELLUNO** - Grande stabilimento idroterapico e hôtel di Vena d'Oro, m. 500 - Nel piazzale - Foto ed. *Gazzetta delle Dolomiti*. Già sede, a partire da fine 800, di un famoso complesso idroterapico e climatico, la Vena-doro di Ponte nelle Alpi produceva un'acqua minerale molto rinomata. In decadenza già a partire dalla metà del secolo scorso, la struttura divenne colonia estiva e successivamente azienda agrituristica.

# SANTO GIORNO

Presentazione del formaggio frutto del “Progetto rete”

**D**opo tanti sforzi, sacrifici, costanza e impegno il giorno 8 maggio presso la sede dell'AMSOP (Associazione dei Comuni del Sud Ovest del Paraná) a F.co Beltrao il progetto RETE avrà il suo apice con la presentazione del formaggio “Santo Giorno” alle Autorità, ai produttori caseari, ai grossisti, alla gente comune del Brasile e alle Università del Paraná. Si ricorda che il progetto RETE era iniziato nel 2010, si è sviluppato in tre fasi terminate lo scorso autunno con la creazione del formaggio tipico del Sud Ovest del Paraná. È stato co-finanziato anche dalla Regione del Veneto e dalla Provincia di Belluno, è stato ideato e coordinato dalla Associazione Bellunesi nel Mondo assieme alla Agencia de Desenvolvimento do Sudoeste do Paraná, con la partecipazione della Università di Padova e della Università Tecnologica del Paraná.

Questa quarta fase, non prevista nel progetto, fortemente voluta dai brasiliani, non solo come azione storiografica e di “marketing”, ma anche quale atto di riconoscenza nei confronti dell'ABM, della Provincia di Belluno, della Regione del Veneto e di tutti coloro che hanno collaborato, è stata totalmente finanziata da Enti e ditte interessate e si svilupperà con una serie di seminari presso Enti e Università per illustrare



Uno dei numerosi incontri del Progetto rete tenutisi tra il Veneto e il Brasile

i vari passaggi per raggiungere l'obiettivo. Culminerà, come detto, con la presentazione del Santo Giorno e del libro bilingue che descriverà la storia del progetto e i dettagli tecnici. Vi parteciperanno dall'Italia Emilio Dalle Mule per l'ABM, che ha coordinato il progetto assieme alla Commissione economico commerciale dell'ABM, i tecnici Battista Attorni, Giuseppe Pellegrini e Angiolella Lombardi che hanno seguito e sviluppato il progetto fino ad arrivare alla creazione di un formaggio tipico della zona del Sud-Ovest del Paraná che gli amici brasiliani hanno voluto chiamare per l'appunto Santo Giorno. Per la prima volta nello Stato del Paraná, ma

possiamo dire nell'intero Brasile, verrà prodotto un formaggio creato grazie alla esperienza bellunese, alla tecnologia veneta, alla passione brasiliana, al congiunto supporto finanziario italo-brasiliano.

Il presidente Oscar De Bona si è detto particolarmente soddisfatto e orgoglioso del risultato ed è certo che l'azione avrà ulteriori ritorni economici per la nostra Regione. Ha inoltre informato le “Prefeitura” brasiliane, tramite i Comuni bellunesi ad esse gemellate, e le Famiglie ABM in Brasile per invitarle a partecipare alla presentazione e ai festeggiamenti che ne seguiranno. Il resoconto dettagliato del viaggio verrà pubblicato sul prossimo numero. ●

*E.D.M*





“Belluno è la terra del gelato e con orgoglio il nostro gelato è stato riconosciuto in Europa con una giornata europea che si tiene ogni anno il 24 marzo”. Con queste parole il presidente di Longarone Fiere Oscar De Bona ha salutato il pubblico presente presso la sala degli Affreschi della Provincia di Belluno lunedì 24 marzo per la presentazione del progetto “Le terre dei gelatieri” e per il conferimento della prima edizione del premio giornalistico a ricordo di Ivano Pocchiesa.

Zoldo, Cadore e Longarone sono le zone del bellunese da dove partirono dalla fine dell'800 i maestri gelatieri. Sono passati più di cento anni e il gelato artigianale “made in Belluno” è un'eccellenza importante di cui essere maggiormente consapevoli. “Voglio inoltre sottolineare - ha aggiunto De Bona - come il mondo del gelato possa aiutare in questo momento di crisi economica i cinquantenni che hanno perso il lavoro. Le gelaterie all'estero sono un'opportunità. Ricordatevelo”. È seguita la dettagliata presentazione da parte di Paolo Garna, già direttore di Longarone fiere e consulente della MIG, del progetto “Le terre dei gelatieri”. “Abbiamo realizzato un libretto in bilingue

# Gelato

Nel ricordo di Ivano Pocchiesa

- tedesco e italiano - in cui viene presentata la storia del gelato artigianale, dalla sua nascita alla sua evoluzione, partita dalla provincia di Belluno”. Il gelato può e deve diventare un'opportunità per la provincia di Belluno sia dal punto di vista turistico, sia dal punto di vista imprenditoriale.

“Dobbiamo agire in velocità - ha ribadito Garna - perché in Emilia Romagna stanno investendo molto sullo stesso settore. È già presente un museo dedicato al gelato e sono diverse le aziende che producono macchinari per le gelaterie. Belluno non deve essere da meno”.

Fausto Bortolot, vice presidente dell'Uniteis, ha ringraziato i convenuti e ha ribadito come sia importante trasmettere la storia dei gelatieri anche, e soprattutto, alle nuove generazioni: “Il gelatiere è uno dei lavori più belli. Dobbiamo trasmettere la nostra passione e il nostro mondo ai giovani”.

Si è passati di seguito alla prima edizione del premio alla memoria

a ricordo di Ivano Pocchiesa. Aduo Vio, presidente della Famiglia Bellunese del Nord Reno Westfalia, ha fatto un excursus sulla vita di Pocchiesa, figura storica dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, ma anche dell'intera provincia di Belluno, mancato lo scorso anno. “Sono cresciuto con Ivano - sono le parole di Vio - e di lui ho apprezzato l'umanità, la passione per il suo lavoro, la sua spiritualità e l'amore per Belluno che non mancava di criticare, ma le sue critiche erano sempre costruttive”.

Per questa prima edizione è stato premiato il giornalista Angelo Squizzato che si è detto onorato e anche commosso per questo premio: “Conoscevo molto bene Ivano Pocchiesa e per me è davvero un onore ricevere questo premio. Grazie”. Presenti anche le sorelle di Pocchiesa che, al termine della giornata, hanno voluto ringraziare tutti per le belle parole e per l'affetto dimostrato nei confronti del loro fratello.

M.C.



Oscar De Bona, con le sorelle di Ivano Pocchiesa, consegna ad Angelo Squizzato il premio

A Trieste

# Assemblea UNAIE

e 60° anniversario della partenza per l'Australia



In occasione delle cerimonie, egregiamente organizzate dall'Associazione dei Giuliani nel Mondo, per il 60° anniversario della partenza dal porto di Trieste della prima nave "Castel Verde" che salpò il 15 marzo 1954 con a bordo 650 emigranti diretti in Australia, l'UNAIE (Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati) ha tenuto un'assemblea straordinaria per approvare le modifiche dello Statuto dell'Unione, il nuovo sito affidato alla segreteria presso l'Associazione Trentini nel Mondo, l'organizzazione di alcuni eventi nazionali che si svolgeranno nel corso del corrente anno, la situazione contabile e la relazione del presidente on. Franco Narducci.

Le oltre 30 associazioni provinciali e regionali aderenti, dopo un ampio ed approfondito dibattito, hanno approvato all'unanimità i punti all'ordine del giorno. La relazione del presidente ha svolto una serie di considerazioni e indicazioni sui temi attuali dell'associazionismo italiano nel mondo, con particolare riferimento all'Expo del 2015 a Milano, e con uno

stimolo nei confronti della classe politica perché metta al centro i problemi del Paese e delle giovani generazioni oggi nuovamente costrette a cercare lavoro all'estero. Sono intervenuti quasi tutti i presenti, tra cui i rappresentanti storici sen. Toros e De Gaudenz, gli on. De Poli e Pisoni, oltre all'avv. Azzia e, per l'ABM, il presidente arch. De Bona ed il consigliere De Martin.

I componenti dell'UNAIE hanno partecipato il giorno successivo alle cerimonie per il 60° anniversario dell'esodo italiano e d'imbarco dei Giuliani, dal 1961 partiti in circa 22.000 per varie

parti del mondo, quasi un decimo della popolazione dell'epoca. Erano presenti le massime autorità nella sala del consiglio comunale collegata in diretta con il circolo dei Giuliani in Australia. Hanno fatto seguito l'apertura della mostra sull'emigrazione giuliana in Australia e la deposizione di una corona d'alloro sulla targa marmorea alla stazione marittima a ricordo degli emigranti. Un sincero e doveroso ringraziamento va all'Associazione "Giuliani nel mondo" per l'impegno profuso e per la calorosa accoglienza riservata.

P.D.M.

## Ricordando padre Graziano Tassello

La notizia della scomparsa di padre Graziano Tassello ha gettato nel lutto la Comunità italiana e le Associazioni che operano non solo in Svizzera, ma anche in Europa e in molte parti del mondo.

Padre Tassello era infatti una persona molto nota per la sua grande competenza nella problematica dell'emigrazione, per le doti di lucidità nell'affrontare i temi della scuola, per la sua passione nel campo della formazione degli operatori pastorali e dei laici volontari nelle Missioni Cattoliche di lingua italiana, per la competenza in qualità di direttore del CSERPE (Centro di Studi e Ricerche per l'Emigrazione) di Basilea, per l'attenzione come autore e curatore di saggi e volumi sull'emigrazione, ma soprattutto per le sue doti di sacerdote impegnato nella sua attività di missionario in varie parti del mondo. Molto apprezzate le sue qualità di giornalista. La CAVES, che in P. Tassello ha sempre avuto un amico sincero, un valido consulente, ha sperimentato il suo valore in molte occasioni, nelle quali ha portato il suo contributo con la squisita disponibilità che lo ha sempre contraddistinto e si unisce al comune cordoglio per la perdita di un amico, di una guida,



Nel 2015 ricorrerà il 50° anniversario della terrificante catastrofe di Mattmark (CH). 88 lavoratori, di cui 56 italiani - 17 bellunesi - morirono sotto l'implacabile massa di ghiaccio, roccia e fango in quell'infausta giornata del 30 agosto 1965. In pochi istanti si consumava un dramma che ha ferito profondamente la nostra terra e che è doveroso non dimenticare, tragico esempio delle sofferenze che hanno segnato la storia della nostra emigrazione.

A tal proposito venerdì 21 marzo a Sierre, in Svizzera (Canton Vallese) presso l'Istituto Tutela Assistenza Lavoratori Italiani (ITALI), si è tenuto un primo incontro per organizzare al meglio questa importante commemorazione. La Facoltà di "Scienze della società" dell'Università di Ginevra ha in programma la produzione di un volume dedicato alla tragedia di Mattmark in cui saranno presenti il maggior numero di testimonianze da parte dei superstiti e dei parenti delle vittime, con un focus sui cambiamenti che l'emigrazione

# Mattmark

Partiti i "lavori" per il 50° anniversario



il gruppo di lavoro riunitosi a Sierre. Da sinistra in piedi: Sandro Cattacin, Rémi Baudouï, Marco Crepez, Toni Ricciardi, Franco Narducci, Domenico Mesiano. Seduti da sinistra: Blaise Dupuis, Carlo De Stasio, Kurt Regoz e Axel Roduit

ha portato nella società italiana e in quella Svizzera. Per fare un esempio concreto basti pensare al perché per un determinato periodo i matrimoni in Italia venivano fatti in inverno o in estate. Questo per il semplice fatto che in quel periodo vi era il rientro degli emigranti italiani dalla Svizzera una volta concluso il lavoro stagionale.

Per raggiungere questo obiettivo l'Università di Ginevra ha chiesto il supporto e la collaborazione dell'Associazione Bellunesi nel Mondo.

Durante l'incontro a Sierre si è inoltre discusso sull'organizzazione di una serie di eventi che si terranno nell'arco del 2015 in Svizzera e che vedranno la partecipazione di una nuova costituenda associazione presieduta da Domenico Mesiano (già presidente del Comites locale), della Colonia Italiana di Briga, dell'Unaie, dell'ABM e di altre Associazioni.

Erano presenti alla riunione Sandro Cattacin, Rémi Baudouï, Toni Ricciardi e Blaise Dupuis per l'Università di Ginevra, Domenico Mesiano per il Comites del Vallese, Franco Narducci per l'Unaie, Philippe Bender per la Croce Rossa, Kurt Regoz per la Syna, Axel Roduit importante storico del Vallese e Marco Crepez per l'Associazione Bellunesi nel Mondo.

M.C.



di un maestro, di un padre, esprimendo i sentimenti di profonda vicinanza alla Comunità Scalabriniana, che con P. Tassello perde un validissimo punto di riferimento. Padre Tassello, dopo aver operato e studiato in diverse parti del mondo: Roma, Australia, New York e Londra, ha vissuto gli ultimi 16anni a Basilea, come Missionario e ricercatore del CSERPE. Le esequie si sono svolte il 25 marzo nella chiesa di San Pietro e Paolo ad Allschwil. Poi la salma è stata trasportata a Colonia Veneta per la sepoltura nel cimitero del suo paese natale.

La presidenza delle CAVES - 26 marzo 2014

L'Associazione Bellunesi nel Mondo si associa al cordoglio di quanti hanno conosciuto le capacità e competenze dell'amico P. Tassello che ha partecipato, in qualità di relatore, a Belluno, al 2° Meeting dei Giovani Veneti nel Mondo nel luglio 2007 (nella foto)



## FATTI SOCIALI

### LA SOCIETÀ DA SAS A DITTA INDIVIDUALE

Abbiamo costituito fra due amici-soci una Sas (Società in accomandita semplice); l'accomandante comunica all'accomandataro di voler ritirarsi dalla società. Quali sono gli adempimenti del socio rimasto che intende proseguire l'attività come ditta individuale? Dovrò rivolgermi ad un notaio per formalizzare il recesso e deliberare lo scioglimento della società, o il passaggio in ditta individuale avviene automaticamente?

P.P. Belluno

Il socio rimasto deve rivolgersi ad un notaio per la formazione del recesso e procedere allo scioglimento della società con "assegnazione-continuazione" dell'azienda con una nuova impresa individuale.

\*\*\*

### I CONTRIBUTI VOLONTARI DEL GENITORE A CARICO

Per raggiungere i requisiti per la pensione anticipata sto pagando in proprio i

contributi Inps. Dalla seconda metà del 2014 sarò a carico di mio figlio, lavoratore dipendente, con me convivente: potrà portare a deduzione nel modello 730/2015 i contributi da me versati? E' necessario che i pagamenti dei Mav siano effettuati dal suo conto corrente bancario per poter essere da lui dedotti?

A.V. Longarone

Va ricordato che il genitore può essere considerato fiscalmente a carico del figlio a condizione che abbia un reddito non superiore a 2.840,51 euro e che ricorra l'ulteriore condizione della loro convivenza. Pur concretizzandosi congiuntamente i requisiti, il figlio potrà conseguire la deduzione dei contributi volontari destinati alla madre per la forma di previdenza volontaria soltanto se egli ne sostenga effettivamente l'onere; a questo fine risulta idoneo il pagamento avvenuto tramite il proprio conto corrente.

### L'IMPOSTA DEL DIRETTORE DEI LAVORI

Dopo gli studi ho da poco iniziato la collaborazione

con una ditta edile in qualità di direttore dei lavori: quale aliquota Iva devo applicare sul compenso?

A.F. Ponte nelle Alpi

I compensi del direttore dei lavori sono soggetti all'aliquota del 22 per cento. E' stabilito dalla circolare 71E del 7 aprile 2000 (paragrafo 3.1) chiarendo che non rientrano nell'ambito delle aliquote straordinarie le prestazioni rese da professionisti, in quanto non hanno ad oggetto la materiale realizzazione dell'intervento, ma risultano a questo collegate in maniera diretta. Questa interpretazione è in linea con l'agevolazione delle direttive comunitarie tese ad incentivare l'impiego di manodopera.

\*\*\*

### PER OGNI AVVISO UNA RACCOMANDATA

Dal novembre 2013 dopo alcuni lavori di miglioria ho accatastato una casa non più rurale. Il Comune del territorio

mi chiede di pagare l'Ici per cinque anni pregressi come previsto dalla normativa. L'ufficio comunale preposto mi ha inviato cinque raccomandate, una per anno, con lo stesso numero di protocollo con cinque diritti di notifica. E' corretto?

A.S. Sedico

L'ufficio comunale non poteva far altrimenti che inviare cinque raccomandate, una per ciascun avviso di accertamento. Questo modo di procedere, anche se comporta per il contribuente una spesa maggiore in termini di rimborso delle spese di notifica, deriva dalla necessità del Comune di dimostrare per ogni accertamento l'avvenuta notificazione, costituita dall'avviso di ricevimento firmato da chi ha preso in consegna le raccomandate. Se, altrimenti, il Comune inserisse tutti i gli avvisi in una unica e sola raccomandata, il contribuente potrebbe sempre affermare che l'avviso recapitato era soltanto uno, vanificando significativamente l'attività dell'accertamento.

I testi sopra sono pubblicati a solo titolo informativo, non tengono conto di eventuali modifiche disposte dagli Enti preposti nel momento della stampa. Redazione ed Editore non si assumono alcuna responsabilità per eventuali svantaggi e danni derivati da un loro eventuale utilizzo.



## CON IL POS È SEMPRE UN PIACERE.

Promozione  
valida per esercizi  
commerciali.



**BANCA PREALPI**  
CREDITO COOPERATIVO  
[www.bancaprealpi.it](http://www.bancaprealpi.it)

Banca Prealpi è vicina e sostiene gli esercizi commerciali con soluzioni su misura per ogni esercente. Per le nuove attivazioni di sistema pagamento Pos, Banca Prealpi offre condizioni vantaggiose a tutta la nuova clientela.

**Filiali di**  
**BELLUNO:** Tel. 0437 931829  
**FELTRE:** Tel. 0439 2073  
**SEDICO:** Tel. 0437 852072

Per tutte le condizioni si rimanda ai fogli informativi a disposizione del pubblico presso le filiali di Banca Prealpi. La presente comunicazione ha natura pubblicitaria con finalità promozionali.



# Dichiarazione dei redditi

## Cosa c'è di nuovo nel modello 730

### CONTRIBUENTI SENZA LAVORO O PENSIONE

Una delle principali novità del 730/2014 è l'ampliamento della platea dei contribuenti che possono utilizzare il modello dichiarativo. Da quest'anno, infatti, il Fisco ha aperto le porte anche ai quei soggetti che nel 2013 hanno percepito redditi di lavoro dipendente o di pensione o ad essi assimilati ma che al momento della presentazione della dichiarazione risultano privi di un sostituto d'imposta, ovvero di un datore di lavoro o ente pensionistico.

Per tali soggetti il conguaglio delle imposte avviene nel modo seguente:

- in caso di liquidazione della dichiarazione a debito il contribuente verserà le imposte dovute con l'apposito modello di delega (F24) che gli verrà rilasciato dal Caf o dal professionista abilitato al quale si è rivolto per l'assistenza fiscale;
- in caso invece di liquidazione della dichiarazione a credito il rimborso spettante verrà eseguito direttamente dall'Agenzia delle Entrate.

### RIMBORSI SUPERIORI A 4.000,00 EURO

Quando la liquidazione delle imposte comporta un credito complessivamente superiore a 4.000,00 euro il rimborso viene erogato direttamente dall'Agenzia delle Entrate dopo controlli preventivi, anche documentali, da effettuarsi entro il mese di dicem-

bre. Tale operazione, pertanto, ritarderà di alcuni mesi la riscossione dei crediti dovuti.

### TASSE COMPENSABILI CON IL CREDITO DEL 730

Da quest'anno sarà possibile utilizzare il credito risultante dal 730 per pagare, oltre che l'Imu del 2014, anche le altre imposte che possono essere versate con modello F24.

### PIÙ IRPEF PER I FABBRICATI LOCATI

Aumenta la tassazione sugli introiti degli affitti. La deduzione forfettaria prevista sul canone annuale di locazione, prevista in assenza di cedolare secca, è stata ridotta, infatti, dal 15 al 5 per cento.

### ALIQUOTA RIDOTTA PER LA CEDOLARE SECCA

Passa dal 19 al 15 per cento l'aliquota della cedolare secca per i contratti di locazione a canone concordato. Un risparmio di quattro punti percentuali.

### MENO RISPARMIO SULLE SPESE DI ASSICURAZIONE

Per i premi di assicurazione sulla vita e contro gli infortuni l'importo complessivo massimo sul quale calcolare la detrazione del 19 per cento non è più 1.291,14 euro ma 630.

### EROGAZIONI LIBERALI

L'aliquota per fruire delle detrazioni relative alle erogazioni

liberali a favore delle Onlus ed alle erogazioni liberali a favore dei partiti e movimenti politici è stata elevata al 24 per cento. Era del 19 per cento.

La detrazione prevista per le erogazioni liberali a favore degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, statali e paritari senza scopo di lucro, finalizzate all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica ed all'ampliamento dell'offerta formativa, è estesa alle erogazioni a favore delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e delle università ed alle erogazioni finalizzate all'innovazione universitaria.

### RITORNA L'IRPEF SULLE ABITAZIONI SFITTE SOGGETTE AD IMU

Gli immobili ad uso abitativo non locati, situati nello stesso comune nel quale si trova l'abitazione principale del contribuente e per i quali si paga l'Imu, tornano ad essere assoggettati all'Irpef ed alle relative addizionali nella misura del 50 per cento.

### SERVIZIO FISCALE ABM per dichiarazione redditi ed Imu

L'ABM continua ad offrire il servizio di consulenza per l'assistenza, compilazione e trasmissione delle dichiarazioni dei redditi e per gli adempimenti dell'Imu. Il servizio è effettuato in collaborazione con l'Ufficio Caf Studio Iudica di Belluno e si svolge - su prenotazione - ogni mercoledì alle ore 15 nella sede dell'Abm di Belluno, in via Cavour 3. **Informazioni e prenotazioni presso la l'Abm (tel. 0437 941160)**

# Un tetto nuovo

per la chiesetta di San Liberale grazie al vostro sostegno

di MARTINA REOLON

**I**l primo stralcio dell'intervento di restauro, commissionato dalla parrocchia di S. Pietro Apostolo di Sargnano, è costato oltre 120 mila euro.

«Per isolare la copertura abbiamo utilizzato un sistema un po' innovativo», ha spiegato l'architetto Andrea Moro, che ha progettato e sta seguendo i lavori. «Si tratta della resina epossidica, materiale autorizzato dalla Soprintendenza. Una soluzione definitiva per la copertura: i lavori eseguiti nel 1985 con l'utilizzo delle guaine non erano adeguati per il tipo di struttura del tetto. Queste guaine erano infatti state tagliate dalle pietre. La resina invece garantirà una durata nel tempo».

La seconda fase consisterà nel risanamento delle fondamenta e nel ripristino degli intonaci esterni.

Ora l'auspicio è che arrivi-

no i finanziamenti necessari per questa seconda tranches, il cui progetto è stato presentato anche al bando della Fondazione Cariverona.

In un'ulteriore fase si dovrà poi pensare al restauro del patrimonio artistico conservato nel luogo di culto, tra cui una tela attribuita al pittore cinquecentesco Frigimelica.

Intanto continuano sul territorio le iniziative avviate per contribuire a raccogliere fondi a favore di San Liberale.

Ultima in ordine temporale, la donazione di una socia dell'ABM che ha deciso di destinare il denaro raccolto dai suoi colleghi durante la sua festa di pensionamento, 500 euro, per il restauro del piccolo gioiello del periodo altomedioevale.

Le parrocchie di Sargnano e Cusighe, Abm e Associazione emigranti e lavoratori dell'Ol-

trardo da tempo stanno portando avanti e sostenendo la "causa" della chiesetta.

Proprio un paio di mesi fa la Famiglia bellunese del Nord Reno Westfalia (Germania) aveva consegnato ai parroci 2.500 euro destinati agli interventi di restauro.

Consistenti anche le cifre raccolte all'Associazione dell'Oltrardo, che nutre un profondo legame con la chiesetta di San Liberale. Un legame che dura da più di un secolo.

Non è un caso che l'Associazione, nata nel 1903 da un'idea di alcuni residenti di Sala con il nome di "Patria e religione", porti sulla propria bandiera simbolo le effigi di San Liberale e di Santa Barbara.

Tra l'altro nel 2016, in occasione del 50° dell'ABM, la chiesetta di San Liberale sarà intitolata a tutti gli emigranti bellunesi. ●



*Abbiamo un sogno*

L'Associazione Bellunesi nel Mondo, con l'Associazione Emigranti e lavoratori dell'Oltrardo e la parrocchia S. Pietro Apostolo in Sargnano ha un sogno da realizzare: il restauro della chiesetta di San Liberale (Sargnano - Belluno). Questa chiesetta, per il 50° dell'ABM, sarà dedicata a tutti gli emigranti bellunesi. I lavori per il restauro sono tanti e costosi. Per questo abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti. Grazie per quello che potrete fare.

## PER LA TUA DONAZIONE

**PARROCCHIA DI S. PIETRO APOSTOLO IN SARGNANO**  
**BANCA PREALPI**  
**IBAN: IT 89 W 08904 11900 011000002830**  
**Causale: Restauro chiesetta di San Liberale**

**IL RESTAURO DELLA CHIESA DI SAN LIBERALE... LA CHIESA DEGLI EMIGRANTI BELLUNESI**



L'Italia organizzerà i Campionati europei di Dragon boat 2015 e la scelta della località ove tenerli è caduta su Auronzo di Cadore. Località che con il suo lago offre le necessarie strutture di accoglienza e una adeguata strumentazione tecnica.

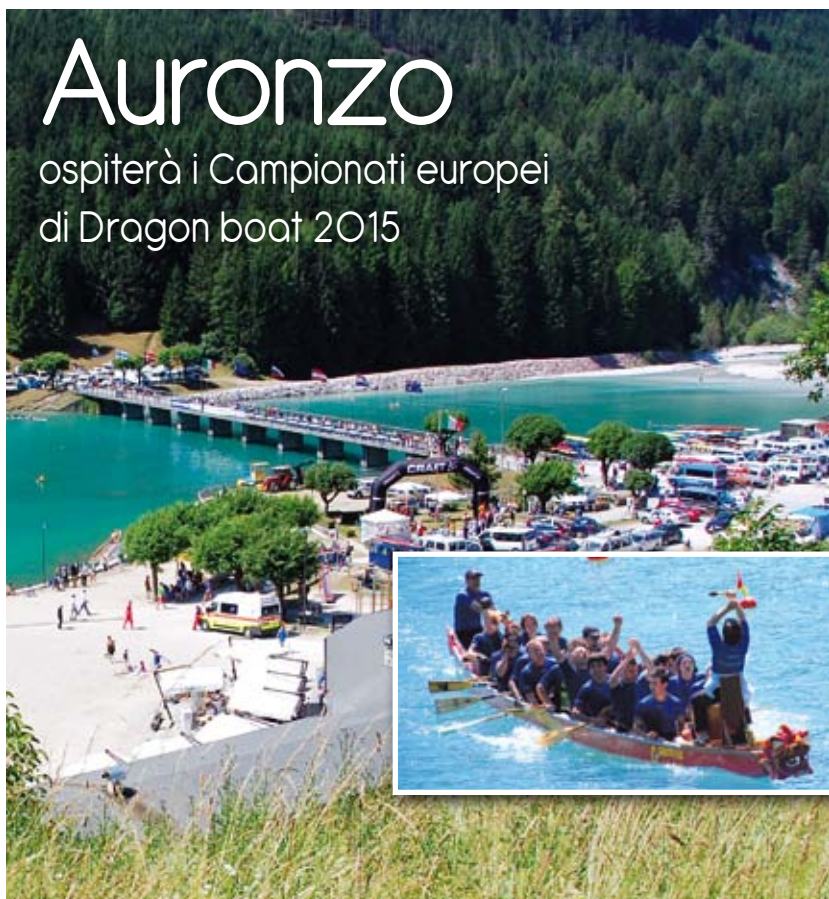
Il Paese delle Tre Cime compare nell'elenco degli appuntamenti redatto dal Consiglio della European Canoe Association (Eca), riunitosi il 22 marzo a Budapest.

La notizia è stata subito orgogliosamente diffusa dalla Federazione Italiana Canoa Kayak (Fick) che l'ha interpretata come un successo per tutto il movimento canoistico italiano.

Per il presidente della Federazione, Luciano Buonfiglio, è la dimostrazione dell'affidabilità raggiunta dall'Italia a livello internazionale. Parte del merito va attribuito ai vari comitati organizzatori di gare nazionali ai quali Buonfiglio riconosce la capacità di lavorare con esperienza e dinamismo. Il Presidente non dimentica di sottolineare come questi grandi eventi abbiano ricadute positive sull'economia del turismo. Benefici percepibili nell'immediato e nel futuro. La cronaca sportiva, infatti, si trasforma in un'ottima vetrina per la località ospitante, aumentandone la visibilità a livello europeo e mondiale.

Particolarmente contento anche Andrea Bedin, direttore sportivo della Venice Canoa & Dragon Boat nonché presidente del Comitato organizzatore interno Venice Sport Events.

E' su queste due realtà che il Comune di Auronzo di Cadore si è basato, negli anni scorsi, per



# Auronzo

ospiterà i Campionati europei di Dragon boat 2015

attirare sul lago di Santa Caterina, con specifiche gare nazionali, gli sportivi di canoa e dragon boat. Andrea Bedin parla, in relazione all'assegnazione del Campionato, di un sogno che si realizza, di un premio per il lavoro svolto in questi anni con gli eventi di ampio respiro. Lo definisce tuttavia un punto di partenza per un ulteriore, necessario salto di qualità.

Non va sottaciuto che l'Amministrazione comunale auronzana, condividendo una specifica richiesta della società organizzatrice, aveva acquistato l'anno scorso un sistema di blocchi automatici di partenza, strumentazione presente solo in altre cinque località d'Italia. L'impegnativo investimento era stato sostenuto dalla speranza che si trasformasse in una *chan-*

*ce* per attrarre nuovi turisti. E questa del Campionato europeo sembra possa essere una buona occasione.

Auronzo di Cadore sarà pacificamente invaso dal 3 al 5 luglio 2015 dagli atleti di questa disciplina e il loro numero non sarà piccolo. Le cifre stimate oscillano fra gli 800 e i 2000 per i soli atleti, ai quali vanno aggiunti i tecnici e i famigliari. Dati più certi si potranno avere quando ciascuna nazione segnerà con quanti club vuole partecipare (vi sono infatti anche le gare per società).

Le acque del lago di Santa Caterina e l'ambiente circostante saranno lo splendido teatro in cui ammirare equipaggi ed atleti. Le emozioni si annunciano d'alto livello.

Carla Laguna

# Piazza Belluno

nella nuova area residenziale di Viscosistadt (Lucerna)

Lo scorso 25 marzo a Emmen, comune svizzero del Canton Lucerna, sono state gettate le basi per un grande progetto: la ricostruzione e la ristrutturazione del quartiere di Viscosistadt.

Nei dintorni dell'azienda di filati Monosuisse, ex Viscose, ci saranno dunque 1000 nuovi appartamenti e saranno creati 1500 posti di lavoro nel giro di 20-40 anni. Il costo dell'impresa si aggira intorno ai 500 milioni di franchi. Il direttore dei lavori Josef Schmidli spiega che due dei nuovi edifici saranno grattacieli alti 35 metri, gli altri invece saranno alti fra i 9 e i 25 metri.

Schmidli precisa inoltre che, nonostante il rinnovo del quartiere, si vuole conservarne il carattere di zona industriale e di attività lavorative; infatti le vie e le piazze avranno nomi del settore tessile, come ad esempio *Fadenstraße* (Strada del Filo). L'obiettivo principale è, tuttavia, non solo creare un quartiere vivace dal punto di vista lavorativo, ma anche per quanto riguarda la vita sociale



La planimetria del quartiere Viscosistadt dove sarà presente, come indicato, la Piazza Belluno

e culturale. Per questa ragione, una porzione (30%-50%) dei piani terra delle costruzioni sarà riservata a ristoranti, caffè, negozi ed enti o associazioni culturali. Viscosistadt sarà anche un'occasione di studio e lavoro per circa 90 docenti e 300 studenti dell'*Hochschule Luzern - Design und Kunst* (Università di Lucerna,

facoltà di arte e design). Naturalmente, non sarà esclusa la possibilità di aprire delle strutture ricettive per turisti. In un quartiere vivace e acco-

gliente non possono naturalmente mancare alberi e spazi verdi e ci sarà un grande giardino pubblico lungo il fiume *Kleine Emme*. Il parco sarà di proprietà del comune che sarà responsabile del mantenimento e della manutenzione. Inoltre, in onore dei bellunesi che a centinaia hanno lavorato nel passato presso la storica fabbrica di Lucerna, sarà dedicata una piazza, "Piazza Belluno". Ennesimo tributo di riconoscenza della Svizzera per quanto hanno fatto i nostri emigranti bellunesi in terra elvetica.

La società per azioni Viscosistadt AG responsabile dello sviluppo e dell'amministrazione della zona si farà carico delle spese di progettazione. E il traffico? A Viscosistadt si cercherà di limitare il traffico di autoveicoli, favorendo il traffico *lento*, ovvero biciclette e altri mezzi di trasporto che funzionano con la forza muscolare dell'uomo.

La zona sarà, naturalmente, ben servita dai mezzi pubblici. Obiettivo fondamentale è, infatti, anche il risparmio energetico, riducendo il consumo medio di energia a 2000 Watt per abitante (oggi in Svizzera il consumo medio è di 5000-6000 Watt per abitante).

Non solo la riduzione del traffico automobilistico, ma anche un'edilizia all'avanguardia e isolamenti di qualità, contribuiranno al risparmio energetico.

Articolo tradotto da Laura Giacobbi





# Con il mais nella valigia

Aperta a Feltre una nuova azienda agricola

Quando nasce una nuova attività imprenditoriale, ne beneficia tutta la collettività; se poi i promotori sono due nostri giovani e ciò di cui si occupano è molto legato al territorio, questo diventa ancora più rilevante in questo momento di crisi. È il caso della nuova azienda agricola di allevamento avicolo "El punèr", con sede ai piedi del Miesna, ad Anzù di Feltre, avviata da Nicoletta Bortolin e Nicola De Boni, entrambi poco più che ventenni e diplomati all'Istituto Agrario Antonio Della Lucia di Vellai. La notizia però non è finita qui: infatti questa azienda semina, utilizza come mangime per galline e pulcini e commercializza un particolare tipo di mais denominato Brillantin. Questa varietà di mais ha fatto un singolare viaggio di andata e ritorno in Canada: è stata portata lì da un emigrante di Pedavena, il

signor Giuseppe Fent, e coltivata senza contaminazioni per diversi anni, riuscendo quindi a mantenersi pura; è stata poi riportata e riutilizzata qui a Feltre da questi giovani agricoltori che ne sanno apprezzare le peculiari proprietà.

La qualità di mais Brillantin era molto utilizzata in ambito locale fino ad una cinquantina di anni fa, poi è stata abbandonata a favore di altre varietà che danno maggiore produzione. Si tratta quindi di un prodotto

selezionato con il quale si può ottenere un'ottima polenta, morbida e con elevate proprietà nutrizionali. Di questa pianta si sta interessando anche l'Università di Padova che ne sta eseguendo uno studio genetico.

In questa storia si fondono positivamente assieme temi come il lavoro dei giovani, i prodotti locali e l'emigrazione: ai due giovani feltrini i nostri complimenti e auguri per il successo dell'attività.

*luisa\_carniel@virgilio.it*

vicini e lontani

mai soli!

ASSOCIAZIONE  
BELLUNESI  
NEL MONDO

**Rinnova la tessera socio ABM  
Il tuo sostegno è prezioso...**



# Papa Francesco con il bellunese don Luigi Ciotti

Serve un passo decisivo per la lotta alla malavita e alla corruzione

Lo scorso 21 marzo (primo giorno di primavera) nella chiesa di San Gregorio VII a Roma si è celebrata la giornata del ricordo delle vittime di mafia, camorra e corruzione organizzata ogni anno da “Libera”, l’Associazione presieduta da don Luigi Ciotti, nato a Pieve di Cadore (Belluno). Presenti un migliaio di famigliari delle vittime innocenti colpiti da lutti e tragedie così grandi, sono stati scanditi dall’altare 900 nomi di uomini e donne uccisi perché impegnati nel loro dovere.



ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI  
CONTRO LE MAFIE

Papa Francesco, visibilmente commosso, ha detto: *“Il problema delle mafie non è solo di natura criminale, ma sociale e culturale”*. *“Convertitevi, cambiate vita, altrimenti vi aspetta l’inferno”*. *“Serve verità e giusti-*

*zia”*. Don Luigi Ciotti, fondatore di “Libera”, ha aggiunto: *“Quei proiettili, quei tritoli che hanno ucciso i vostri cari, hanno sparato anche su di noi, ma non sulla nostra speranza”*.

Fiero delle sue montagne e delle sue radici, don Ciotti, emigrato a Torino con la famiglia nel 1950, fa parte integrante della locale Famiglia Bellunese ed è noto per il suo straordinario impegno in favore dei giovani emarginati di ogni tipo per riportarli ad una vita normale.

●  
P.D.M.

## CUORE FELTRINO AL PADIGLIONE FRANCESE DI EXPO 2015

Eh già, avete proprio capito bene. All’interno del padiglione francese che sarà presente ad Expo 2015 batterà un po’ di cuore bellunese e per essere precisi, feltrino. Questo perché nello staff di architetti che ha realizzato il



progetto vincente per la Francia c’è Stefania Maccagnan, architetto trentenne residente a Parigi da oltre cinque anni. Stefania lavora presso uno dei più prestigiosi studi di architettura di Parigi. Un incontro del tutto casuale nato dopo la laurea presso lo Iuav di Venezia: assieme al suo ragazzo decise di vivere un’esperienza all’estero prima di intraprendere la propria carriera in Italia. A volte il destino riserva altri progetti. Questo è accaduto anche per Stefania.

Il padiglione francese all’esposizione internazionale Expo 2015 a Milano (nel riquadro) sarà incentrato sul tema “Nutrire il pianeta”. Esso riprende il tema del grande mercato, una ‘hall’ aperta sulla città. Sarà realizzato con una struttura in legno smontabile e riciclabile e sarà così suddivi-

so: al piano terra gli spazi espositivi, al primo piano uffici, spazi personale e vip, il secondo piano sarà interamente dedicato alla gastronomia francese.

Un padiglione davvero innovativo e curioso che di certo molti bellunesi avranno a visitare con grande orgoglio dato che l’aria che si respirerà non sarà solo francese ma, grazie anche ai “nostri” giovani emigranti, italiana e dolomitica.

Abbiamo già invitato Stefania a registrarsi su [www.bellunoradici.net](http://www.bellunoradici.net). Nella community di questo socialnetwork “Made in ABM” è presente un gruppo nutrito di architetti di cui, ci auguriamo, anche Stefania presto possa fare parte.

■  
M.C.





Lo scorso 22 dicembre è stato caratterizzato da molte commemorazioni a Ilópolis (Rio Grande do Sul – Brasile), dove è stato celebrato il cinquantesimo anniversario del Comune e l'inaugurazione del quarto monumento del progetto “Leone nelle piazze”, il leone alato di San Marco.

Hanno partecipato all'evento il vice sindaco di Auronzo di Cadore, Anna Vecellio Del Monego, il Console Generale d'Italia a Porto Alegre, Augusto Vaccaro, il Segretario di Stato per la Cultura, Luis Antônio de Assis Brasil; l'ideatore del progetto e consulente del Veneto nel Rio Grande do Sul, César Augusto Prezzi; il presidente del Comvers, Alvirio Tonet; il Deputato Vieira da Cunha; il vice sindaco di Encantado, José Calvi; il parroco Eleuterio Orsolin; autorità comunali, regionali e statali, nonché rappresentanti dei comuni di Antônio Prado, Flores da Cunha, Santa Tereza e Sobradinho, che hanno ricevuto anche loro il monumento del Leone di San Marco.

Il programma è iniziato con la celebrazione del parroco Eleuterio Orsolin, che ha parlato dell'importanza del monumento per la città.

Per il sindaco Olmir Rossi, l'inaugurazione del Leone di San Marco, in concomitanza con il passaggio del cinquantesimo anniversario, è motivo di gioia: “Il nostro Comune cresce con l'umiltà e la collaborazione di tutti gli “ilopolitanos” (abitanti di Ilópolis). All'inizio del gemellaggio facevamo parte dell'amministrazione e non potevano fare a meno di continuare ora con questo meraviglioso

# Ilópolis, Brasile

50° anniversario dalla sua fondazione



progetto, la costruzione del Leone. Questo progetto è per noi un dono che segna il momento storico che celebriamo”.

Il consulente e ideatore del progetto Cesar Augusto Prezzi ha salutato e ringraziato, a nome di tutta la comunità veneta del Rio Grande do Sul, tutto il personale dell'amministrazione comunale di Ilópolis e le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questo sogno, che è anche un riconoscimento agli immigrati veneti e italiani che hanno colonizzato il territorio brasiliano. L'esempio delle 11 famiglie che hanno permesso la costruzione della colonna è veramente un esempio di mecenatismo per tutto il Brasile, una soluzione intelligente trovata dal sindaco Rossi che rimarrà

per sempre nella nostra storia, così come il Leone di Venezia, simbolo dello spirito dei Veneti e del Rinascimento, icona dei nostri immigrati e delle persone dell'Alto Taquari.

Dopo l'inaugurazione del monumento è stato presentato il “Pão Caminho dos Moinhos” (Pane Via dei Mulini), creato da Odoaldo Rochefort. Il sindaco Olmir ha consegnato un pane a tutti i sindaci che fanno parte della Via dei Mulini, come simbolo di unità e condivisione.

“Ho sempre detto che non c'è la Via dei Mulini soltanto con un mulino, occorre l'impegno di tutti”.

*Articolo tradotto e riassunto da Patricia Madalozzo*



# Dal Brasile al Veneto

Visita in Regione di imprenditori brasiliani oriundi veneti

**I**mprenditori brasiliani di origine veneta, provenienti dalla città di Carlos Barbosa, nello Stato del Rio Grande do Sul, lo scorso aprile hanno passato alcuni giorni nel Veneto per visitare e allacciare rapporti economici con imprese che operano nel territorio in tutti i settori, dall'artigianato, alla meccanica, dalla ceramica al vino, dalla chimica all'agroindustria. Gli industriali brasiliani, guidati da Fabiano Ferrari, presidente dell'ACI, Associazione Commerciale ed Industriale di Carlos Barbosa, sono stati ricevuti a Palazzo Balbi, sede della Giunta regionale del Veneto, dall'assessore all'inter-

nazionalizzazione e al commercio estero Marino Finozzi, con il quale hanno avuto un lungo e cordiale scambio di idee, con l'obiettivo di consolidare e accrescere i rapporti economici e commerciali già esistenti tra la Regione e lo Stato brasiliano e aprirne di nuovi.

“E' un impegno reciproco far crescere le rispettive comunità - ha detto l'assessore Finozzi - e le comuni radici venete sono un terreno di coltura ideale, perché l'interesse è non solo economico ma anche culturale, storico, turistico, forma-



tivo. Su questo si fonda del resto il saldo rapporto tra Veneto e Rio Grande do Sul, che si coniuga in molti settori con reciproca soddisfazione”.

Della delegazione brasiliana, accompagnata da Eliani Ines Lanzarini dell'Associazione Commercianti Industriali, facevano parte Armando Gusso, già prefetto di Carlos Barbosa, e gli imprenditori Antonio Fiorotto, Cristiano Carrer, Roberto Fontana, Roberta Fontana, Carlos Danieli, Airton Isoppo, Tiago Dalsin e Valter Misturini. ●

## IMMIGRAZIONE. ASSESSORE VENETO:

### “L'UE AIUTI GLI ENTI LOCALI PER UN'INTEGRAZIONE EFFICACE”

“Dall'Unione europea ci aspettiamo una maggiore attenzione alle realtà locali sul fronte delle politiche per l'integrazione. I programmi europei sono troppo generali, lontani dai principi di sussidiarietà”. Questo il messaggio lanciato dall'assessore veneto agli affari europei, bilancio ed enti locali, Roberto Ciambetti, al Commissario europeo per gli Affari interni, Cecilia Malmstrom, in occasione dell'11.mo forum europeo sull'integrazione, presso il Comitato economico e sociale europeo.

Da Bruxelles l'assessore veneto ha evidenziato il ruolo cruciale degli enti locali nell'accogliere i migranti in arrivo in Europa e soprattutto nella gestione del loro inserimento nel tessuto economico e sociale: “Dall'Ue ci aspettiamo maggiore sensibilità e adattabilità dei fondi alle realtà regionali, in quanto sono molto diverse le esigenze e i bisogni tra chi, come la Sicilia, affronta la sfida dell'emergenza della prima accoglienza e chi, invece, è chiamato a gestire l'inserimento lavorativo, l'educazione, l'assistenza sanitaria”, ha detto l'assessore nel suo intervento, auspicando un coordinamento più efficace a livello nazionale.

Una strategia messa in luce anche dal Commissario Malmstrom, che ha sottolineato l'importanza delle autorità locali e, al tempo stesso, ha richiamato gli Stati membri a una condivisione delle responsabilità nella gestione dei flussi migratori. Il Veneto è stato invitato al forum come Regione di riferimento per l'integrazione a livello europeo, con 500 mila immigrati regolari che rappresentano ad oggi il 10% della popolazione regionale. “Solo nel 2013 il Veneto ha investito in totale 3 milioni 800 mila euro in interventi e progetti per l'accoglienza e l'integrazione, di cui 650 mila euro da fondi regionali e oltre 3 milioni da programmi comunitari. Siamo bravi a sfruttare al meglio i fondi a disposizione, ma manca una regia nazionale realmente attenta alle esigenze locali”, ha precisato l'assessore. ■

## FRÉGOLE DE DIALETO

*Pubblichiamo questa volta una bella pagina di “Frégole de dialeto”, composta e inviataci da Sergio Reolon, emigrato a Pfäffikon (Svizzera)*

### COME STATU?

Ti te domanda come che stàe!  
I dent i me manca,  
me s-cioza i dénòci,  
sentà su ‘na banca,  
pien de pedòci,  
e ti te me domanda  
senza vergogna  
come che stàe,  
bruta carogna!

### POLENTA

Co an struch de polenta  
al me stomego se contenta,  
col companasego da vesìn  
ocore an gòto de vin.  
Bela tòla pareciada  
la fa na bona vardada.  
Par magnar mi son content,  
an struch de polenta  
mèio che nient.

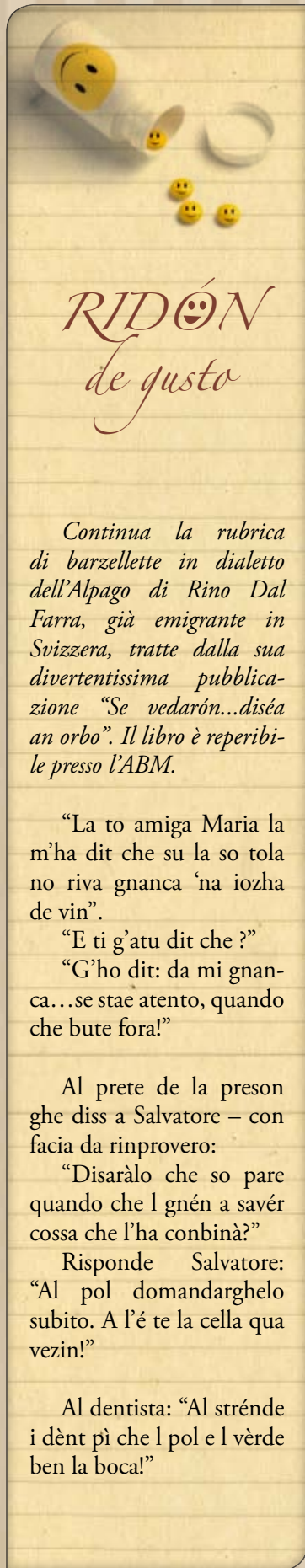
### SE NO TE...

Se no te sbat al cao de lat no te fa butiro.  
Se no te ghe met al stropol al vin se svanpìs.  
Se no te che met na biéta al mànego se s-cioza.  
Se te toca pénder co te pol, te toca pender co no te ol.

Mèio piànder col fun te i oci  
che piandèr col mal ai denòci.  
Co te compra varda, co te vende sera i oci.  
Meio eser sot al sol, caldi, che sot la tera fredì.  
Co te magna tasi, co te tas, magna.  
Belumat no se diventa. Belumat se resta.

*Sergio Reolon*

*Altre poesie le trovate su: [www.bellunesinelmondo.it](http://www.bellunesinelmondo.it)*



*Continua la rubrica di barzellette in dialetto dell'Alpago di Rino Dal Farra, già emigrante in Svizzera, tratte dalla sua divertentissima pubblicazione “Se vedarón...diséa an orbo”. Il libro è reperibile presso l'ABM.*

“La to amiga Maria la m’ha dit che su la so tola no riva gnanca ‘na iozha de vin”.

“E ti g’atu dit che?”

“G’ho dit: da mi gnanca...se stae atento, quando che bute fora!”

Al prete de la preson ghe diss a Salvatore – con facia da rinprovero:

“Disaràlo che so pare quando che l gnén a savér cossa che l’ha combinà?”

Risponde Salvatore: “Al pol domandarghelo subito. A l’è te la cella qua vezin!”

Al dentista: “Al strénde i dènt pì che l pol e l vèrde ben la boca!”

# Storie di emigranti

*Da Laste in Australia e in Sudafrica*

## UNA STORIA DI UN VIOLINO BELLUNESE

**C**ari Bellunesi nel Mondo,  
Noi qui in Sud Africa abbiamo sentito una bellissima storia di un violino che ha suonato 50 anni fa e poi è sparito dal paese di Laste. Il violino ha girato il mondo partendo da Laste e passando per l'Australia dove il figlio del proprietario l'ha regalato ad una violinista giovane residente in Sud Africa. Questa ragazza è di origine bellunese; infatti la nonna ha una casa a Laste, dove aveva sentito suonare questo violino alla messa di mezzanotte nell'ultimo Natale prima che morisse il primo proprietario. Michela (la ragazza che adesso ha il violino) ha deciso di suonarlo alla messa di mezzanotte lo scorso Natale. Così, a conclusione, vi invio la lettera che mi è stata scritta raccontando questa storia, proprio per chiedere a BNM di pubblicarla nel nostro giornale. Essa mi è stata raccontata dalla nonna di Michela, Elena Devalier, che me l'ha presentata dato che sono il vicepresidente dell'Associazione Bellunesi del Mondo della Famiglia di Johannesburg (Sud Africa). Vi saluto e vi chiedo di mandare un bacio alle nostre bellissime montagne che mi mancano sempre.

*Mauro Forlin*

“Poco meno di cinquant'anni fa, qui, nella nostra chiesa, el Giusto Bassot da Ronch aveva suonato per noi. L'allora parroco don Corino ci aveva insegnato una nuova canzone, “Alla fred-da tua capanna”, e, per la notte di Natale, aveva voluto fare a tutti una sorpresa. A quei tempi l'unico strumento musicale consentito all'interno di queste sacre pareti era l'organo e anche noi, allora, avevamo il nostro organista: *el Vegile de la Speranza*. Don Corino fece uno strappo alla regola ed invitò Giusto a suonare il suo violino. Io ricordo ancora l'emozione di quella notte: il vecchio musicista (a me pareva tale, anche se aveva 60 anni!) in piedi, dietro all'altare che dava voce al suo strumento, una voce che io non avevo mai sentito.

Quella fu l'ultima volta che Giusto suonò. Era solo, i figli maschi erano entrambi lontani, in Australia; la figlia si era sposata in Cadore; così dopo alcuni anni anche lui lasciò Laste e si trasferì dalla figlia.

Verso la metà degli anni '80 uno dei figli, el Dante, tornò a Laste, nella sua vecchia casa di Ronch. Quando decise di venderla, raccolse tutti i ricordi più cari per portarli con sé. Fra questi, trovato in un angolo della soffitta tutto impolverato, c'era anche il vecchio violino del padre. Quando Dante venne a sapere che una nipote del Delio e della Elena suonava proprio il violino, lo fece sistemare e dall'Australia lo mandò in dono a Michela in Sud Africa. Dopo aver fatto il giro di mezzo mondo, in questa notte santa, il violino è tornato a Laste ed ha suonato nuovamente per noi! Non abbiamo cantato perché lui fosse l'unica voce, in questa notte, a portare in cielo il cuore di un paese e della sua gente: delle persone vicine e di quelle lontane, dei vivi e di chi non c'è più.

Grazie Dante, grazie Michela!”

Laste, la Nòt de Nadèl

*Patrizia Gabriel*



Laste e sullo sfondo  
Pieve di Livinallongo



**MIM** BELLUNO  
MUSEO INTERATTIVO delle MIGRAZIONI

12 postazioni video • oltre un'ora di filmati • 200 fotografie storiche sull'emigrazione  
3 sale • visite guidate • testimonianze dal vivo

**APERTO SOLO SU PRENOTAZIONE**

info: [www.mimbelluno.it](http://www.mimbelluno.it) | tel. +39 0437 941160 | [info@mimbelluno.it](mailto:info@mimbelluno.it)



# Mariano Gazzola

Presidente del Comitato delle Associazioni venete

Sabato 29 marzo si è tenuta a Rosario l'Assemblea Generale Ordinaria del CAVA, Comitato delle Associazioni Venete dell'Argentina, riunita per eleggere il nuovo Comitato Direttivo.

Con la presidenza di Horacio Zacchia e la presenza di una quarantina di delegati delle associazioni venete di tutta l'Argentina, l'Assemblea ha per prima cosa approvato memoria e bilancio dell'anno 2013; ha proceduto poi all'elezione tramite voto segreto dei 18 componenti del Comitato Direttivo e di tutte le altre cariche sociali.

All'unanimità l'assemblea ha eletto Mariano Gazzola alla



presidenza del Cava. Gazzola, che è anche consigliere del CGIE, era stato già presidente del Comitato nei periodi 2006-2012.

Nel suo intervento Gazzola ha rin-

graziato sia per la fiducia conferitagli dai delegati delle associazioni, sia per l'eccellente lavoro della Commissione direttiva uscente e specialmente del presidente Horacio Zacchia. Ha poi tracciato le linee programmatiche per il prossimo biennio. "Quest'anno - ha detto - celebriamo il 25° anniversario di fondazione del CAVA. Nel mese di aprile approveremo definitivamente il programma delle iniziative da realizzare nelle diverse città dell'Argen-

tina per celebrare questo importante traguardo: un quarto di secolo di vita associativa nel quale non abbiamo mai smesso, nonostante le diverse crisi sia dell'Argentina sia dell'Italia, di crescere e di rinsaldare il legame tra la nostra comunità e il Veneto".

Tra i membri del nuovo Direttivo incontriamo molti amici dell'ABM e soprattutto alcuni bellunesi, come Silvana Brandalise, già presidente della Famiglia Bellunese di Cordoba, Pietro Renzo Facchin, sempre dei Bellunesi di Cordoba, Esteban Roni di Buenos Aires Maria Celeste D'Inca di Bellunoradici.net residente a Mendoza. A loro i più vivi complimenti e, a tutti, in primis al neo presidente, i migliori auguri di buon lavoro. ●



Il monumento "Alla bandiera" a Rosario



# Allegro carnevale

per la Famiglia Bellunese di Torino

Come consuetudine radicata ormai dal 1970, anno della fondazione della Famiglia Bellunese di Torino, anche nel 2014 ci siamo ritrovati in sede, domenica 16 febbraio, per festeggiare il carnevale e passare assieme alcune ore di spassionata allegria per rinfrancare lo spirito. Nella bella sala riservatoci, dove sulla parete principale troneggia un bel murales di Belluno, opera dei nostri valenti artisti Moretti, Geromin e soci, abbiamo ascoltato i sempre cordiali saluti della nostra presidente Fanny e del direttivo, dopodiché si è dato inizio a un lauto pranzo scacciapensieri a base di ghiottonerie piemontesi



e bellunesi con il sempre apprezzatissimo formaggio Piave e i tradizionali crostoli per dessert.

Nel pomeriggio una bella orchestra, che ci segue da diversi anni e alla quale siamo affezionati, ci ha fatto riascoltare simpatiche canzoni tipo "La bella del Cadore" e "Piemontesina" dando inizio alle danze che si sono

protratte sino a tardi tra l'entusiasmo generale.

Alla fine calorosi saluti e strette di mano hanno concluso una fantastica giornata con l'arrivederci al prossimo appuntamento che sarà domenica 27 aprile per la tradizionale competizione bocchistica di primavera.

R.C.

## Famiglia Bellunese del Trentino

### FESTA DI CARNEVALE A TRENTO



Sopra un momento del pranzo conviviale tenutosi presso il ristorante "La Vela".

A sinistra il nostro presidente vestito con un raffinato abito storico accompagnato da una valida artista

Nuovo incontro della Famiglia Bellunese di Trento per la festa di Carnevale del 23 febbraio. Prima del pranzo, incontro per salutare gli amici che si vedono solo in queste occasioni. Giornata di sole, la sala da pranzo del ristorante "La Vela" addobbata da vero carnevale, e un pranzo di succulenti pietanze, tante che non sto qui ad elencare. Ci siamo poi dati alla musica con il solista, astuto come sempre, Franco De Toffol, perché Marco Triches era impegnato altrove, ma lo ritroveremo a settembre! Non sono mancate le due maschere che vedete nella foto. Non è mancato neppure il dott. Fronza, fondatore dei Trentini nel Mondo. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i nostri Bellunesi e simpatizzanti per la simpatia e il sostegno che tiene sempre viva la Famiglia Bellunese. ■

Vitale Triches

# Grande Carnevale

per la Famiglia Bellunese di Ginevra

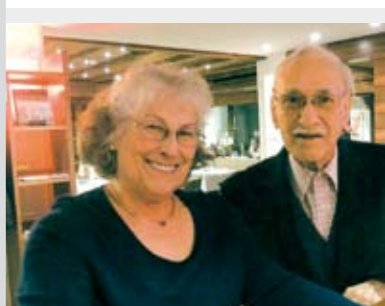


L'8 marzo scorso la Famiglia Bellunese ha organizzato la tradizionale Festa di Carnevale, come sempre, molto apprezzata da molti Bellunesi e connazionali. Come da tradizione non è mancata la polenta, quaglie, coctechino, contorno e i crostoli, il tutto preparato dalla nostra

efficace squadra di cucina. Una ricca lotteria e la nostra abituale e sempre gradita orchestra "Il duo di Casa Nostra" ha allietta-

to la serata con danze protratte sino alle ore piccole. ●

*Giuseppe Capraro*



## 50° DI MATRIMONIO A WIL - SAN GALLO

"Con il rinnovo della quota associativa, vi invio la fotografia del nostro 50° di matrimonio. Auguri a tutti i conoscenti e parenti e saluti cari!"

*Lucia Dal Pan Grob  
(Wil/SG - Svizzera)*

Felicitazioni e auguri anche da Bellunesi nel Mondo!



Alcuni momenti dello splendido carnevale organizzato dalla Famiglia Bellunese di Ginevra. Complimenti davvero agli organizzatori!



### VINI SFUSI

*Confezioni regalo  
Degustazioni vini*

*Olio extravergine di oliva  
Ampia scelta  
di vini italiani in bottiglia*

Via Fenadora, 23 (dietro pizzeria La Fenadora) Fonzaso (Belluno)  
tel. +39 333 5898962



## Acqualagna – Santa Giustina

Firmato il patto di amicizia con la presenza dell'ABM

**I**l consigliere Emilio Dalle Mule, assieme a Marco Perot (presidente della Famiglia ex emigranti “Monte Pizzocco”), ha rappresentato la ABM alla cerimonia della stipula del Patto di Amicizia tra i Comuni di Santa Giustina e Acqualagna (PU) alla presenza delle rispettive Associazioni dei Donatori di Sangue e delle Autorità dei due Comuni. Dopo aver portato i saluti del Presidente Oscar De Bona e di tutto il Consiglio Direttivo ha illustrato al Consiglio Comunale e al folto pubblico accorso le attività e le finalità dell'Associazione Bellunesi nel Mondo.

Ha informato che l'ABM è impegnata con i giovani grazie al social network “Bellunoradicinet”, concreto punto di riferimento che mette in contatto i giovani bellunesi che vogliono o si trovano costretti a cercare lavoro all'estero. Inoltre, grazie al progetto RETE, i cui risultati saranno presentati all'inizio di



maggio in Paranà, ha informato che la ABM è stata contattata da imprenditori brasiliani attraverso la Università Tecnologica delle Marche per scambi di esperienze e di strategie.

Commosso, ha raccontato ai presenti di aver lavorato durante i suoi 15 anni in Libya con molte maestranze del posto e ha voluto porre un altro mattoncino, quale contributo per l'eventuale gemellaggio tra i due Comuni, ricordando che gli operai del territorio di Acqualagna erano alle dipendenze dell'impresa dell'ingegner Antonio Mezzomo, santagiustinese, che, oltre ad aver tanto generosamente aiutato il proprio Comune, ora si sa aver contribuito anche

alla ripresa di quel territorio. L'intervento dell'ex emigrante Marco Perot è stato struggente e ricco di partecipazione nel ricordare le difficoltà incontrate dalle due comunità in Svizzera e la creazione della 1° Associazione di Donatori di Sangue all'estero.

Marco ha chiuso dicendo che il Patto di Amicizia che si stava celebrando lo si doveva alla nostra emigrazione che ha avuto, quale contropartita alle amarezze e alle tristezze per il distacco dalla propria terra e dagli affetti della famiglia, la creazione di amicizie forti e stabili che si protraggono da anni, come quelle tra le comunità di Santa Giustina e Acqualagna. ●

# Festa della Befana

con la Famiglia di Lamon

**N**ella Casa di riposo "Casa Charitas" di Lamon, il 3 gennaio scorso è arrivata la Befana, accompagnata dalla Famiglia ex emigranti di Lamon e dal suono della fisarmonica. E' stato offerto a tutti gli ospiti un piccolo regalo, con grande gioia degli anziani e tanta allegria. Iniziative che fanno davvero onore alle nostre Famiglie, sempre vicine al prossimo e a chi è in difficoltà.



## 50° DI MATRIMONIO AD ARINA

I coniugi Armida Canal e Antonio Poletti il 6 Febbraio 2014 hanno festeggiato il 50° di matrimonio attornati da parenti e amici.

Per questo bel traguardo insieme tanti auguri di serenità, gioia e salute da parte della Famiglia di Arina e di tutta l'Associazione Bellunesi nel Mondo.

**DONA IL TUO 5X1000**

ALL'ASSOCIAZIONE  
"BELLUNO SENZA FRONTIERE"

Codice fiscale 93045900250

**Belluno**  
ODONTOIATRICA



Realizziamo sorrisi...

... anche con i prezzi!



**Belluno Odontoiatrica S.r.l.**

Via Vittorio Veneto, 205 - 32100 BELLUNO

Tel./Fax 0437 30304

e-mail: info@bellnoodontoiatrica.com

da Lunedì a Venerdì dalle 9,00 alle 19,30 orario continuato  
Sabato dalle 9,00 alle 13,00

Si riceve preferibilmente su appuntamento.



## 50° DI MATRIMONIO A CESIOMAGGIORE



Cesiomaggiore, 30 marzo 1964 - 30 marzo 2014. Domenica 30 marzo u.s., gli sposi Assunta Canal e Mario Isma, con i sette figli e tredici nipoti, e Giuliana Isma e Mario Cassol, con i due figli e tre nipoti, hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio insieme anche ai loro testimoni di nozze. Un saluto particolare a tutti i parenti Isma sparsi in provincia di Belluno, Trento, Torino ed in Australia dove vivono ancora figli e nipoti di Gelindo Isma, zio di Mario e Giuliana Isma.



Il taglio della torta dei coniugi Isma e Cassol

## LAUREA

Sofia Dal Piva, di Lentiai, il 28 marzo 2014 si è laureata in Architettura con il massimo dei voti, presso l'Università degli Studi di Trieste, discutendo una tesi di infrastrutture e paesaggio dal titolo "A+: autostrada, energia, paesaggio" con relatore il prof. Adriano Venudo. La famiglia le augura un futuro ricco di opportunità e soddisfazioni.



Arsiè centro (Belluno) • Tel. + 39 0439 59145

## Fam. Piove

La Famiglia Emigranti ed ex Emigranti di Belluno città "Piave" organizza per **sabato 17 maggio p.v.** una gita per i 100 anni della Grande Guerra che si terranno il prossimo anno.

### Questo il programma:

- Ore 06.30 | Partenza da Belluno – Piazzale Resistenza (stadio)
- Direzione Caporetto, passando per Tolmino in territorio sloveno, che durante la Prima Guerra mondiale fu il punto di partenza del doloroso sfondamento del fronte sull'Isonzo. Sosta lungo il percorso per un caffè.
- Arrivo a Caporetto e visita guidata al Museo, fondato nel 1990 con l'intento di presentare la ricca storia di Kobarid. La maggior parte dell'allestimento stabile è dedicata ai fatti avvenuti fra le montagne durante le cruente battaglie della prima guerra mondiale. La dodicesima battaglia, il Miracolo di Kobarid, che ha portato alla ritirata italiana verso il Piave (24 ottobre 1917) in seguito all'offensiva delle truppe tedesche e austro-ungariche è trattata con meticolosità.
- Pranzo in ristorante con specialità tipiche.
- Nel pomeriggio visita libera del castello di Gorizia che offre una spettacolare vista panoramica della città e del territorio circostante. Il castello, risalente al secolo XI, è il cuore antico della città che fu bombardato durante la prima guerra mondiale e ricostruito con cura negli anni '30.

È sede del Museo del Medioevo goriziano.

- Rientro con sosta per la cena spuntino a Gradisca d'Isonzo.
- Arrivo previsto nei luoghi di partenza alle ore 21.30 circa.

Quota di viaggio (base 45 pax) euro 70,00

La quota comprende: pullman GT – pranzo in ristorante con specialità tipiche – bevande al pasto ¼ vino + ½ acqua. Prenotazioni fino a posti disponibili. Acconto euro 30,00

**Tel. 0437 941160 - cell. 335 5316626 | e-mail: info@bellunesinelmondo.it**

## Fam. Longaronese

La Famiglia ex emigranti ed emigranti del longaronese organizza per **sabato 17 maggio p.v.** una gita a Trieste e Redipuglia.

### Questo il programma:

- viaggio in pullman GT con partenza alle ore 6 da Castellavazzo e 6.10 dal piazzale della stazione di Longarone
- pranzo al ristorante
- visita guidata al Castello di Miramare
- visita alla Risiera di San Sabba e centro città
- visita a Redipuglia con spuntino rientro

**Prenotazioni fino ad esaurimento dei posti. Info e prenotazioni: 0437 770760 - 0437 99417 - 0437 770568 - 0437 771828 - 0437 771589**

## Fam. Agordino

La Famiglia dell'Agordino organizza per i propri soci e simpatizzanti una gita nelle Valli di Comacchio con pesce e ballo per **domenica 6 luglio p.v.**

### Questo il programma:

- partenza alle ore 6.10 da Cencighe Nof Filò | 6.20 Agordo Piazza
- arrivo alle ore 10.00 alle Valli di Comacchio,
- Inizio della visita guidata
- ore 12.30 Succulento pranzo di pesce con musica da Balera
- 16.00 partenza per Chioggia con visita libera della cittadina
- Rientro per le ore 22.00 circa

Quota euro 85.00 a persona comprendente: Pullman GT per la giornata. Visita guidata a Valli di Comacchio. Buon pranzo di pesce. Musica e ballo

**Adesioni cortesemente prestino al tel. 0437 591492 - Lucia De Toffol Macutan, presidente.**

## Fam. Ponte nelle Alpi

La Famiglia ex emigranti di Ponte nelle Alpi, con la collaborazione del Gruppo giovani ABM, presenta per **venerdì 16 maggio alle ore 20.30** presso il Piccolo teatro "G. Pierobon" di Paiane di Ponte nelle Alpi, lo spettacolo teatrale "A zercar fortuna" della compagnia "I Fuori di quinta". Ingresso libero.

**Per informazioni: giovani@bellunesinelmondo.it | tel. 0437 941160**

**BigMat**  
www.bigmat.it  
CONSIGLI PROFESSIONALI E MATERIALI EDILI

**DE  
MAS**

**EDILIZIA  
TERMIDRAULICA  
PIASTRELLE  
ARREDOBAGNO**

**DE MAS ANNIBALE & C. di DE MAS Dott. EUGENIO & C. s.a.s.** - Sede e amministrazione - Sala Mostra e Magazzino:  
Via Vittorio Veneto 179, 32100 Belluno - Tel. 0437.935333 - Fax 0437.935300 - demasamm@a-demas.it

M.A.E. Vendita e noleggio Attrezzature Edili 32100 Belluno (BL) • Via T. Vecellio, 25 • Tel. 0437 34450 • Fax 0437 34450 • mae@a-demas.it  
Filiale: Sala mostra e Magazzino 32043 Cortina (BL) • Via Dei Marangoni 23 • Tel. 0436 2340 • Fax 0436 866358 • cortina1@a-demas.it  
Filiale: Sala mostra e Magazzino 32040 Lozzo di Cadore (BL) • Via Sant'Anna, 4 • Tel. 0435 76064 • Fax 0435 76690 • lozzo1@a-demas.it  
Filiale: Sala mostra 32032 Feltre (BL) • Via Montegrappa, 3 • Tel. 0439.2382 • Fax 0439 2500 • feltre2@a-demas.it  
Filiale: Magazzino 32032 Feltre (BL) • Via C. di Vittorio Veneto, 10/B • Tel. 0439 305078 • Fax 0439 302121 • feltre1@a-demas.it

## Monte Pizzocco

### PIC-NIC A PRADENIC DI CESIOMAGGIORE

La Famiglia ex emigranti organizza per **domenica 1 giugno 2014** il **19° pic-nic** presso gli impianti sportivi a **Pradenic di Cesiomaggiore**

#### Programma

- Ore 10.30 - S. Messa nella chiesa parrocchiale di Cesiomaggiore per ricordare tutti gli emigranti che non sono più tra noi;
  - ore 12.45 - pranzo nella struttura coperta (con bar all'aperto);
  - Ore 15.00 - Saluto delle Autorità e rappresentanti delle "Famiglie Bellunesi";
- informazioni e prenotazioni **entro il 27 maggio 2014 presso i seguenti nominativi:**

S. Giustina - Marco Perot  
0437.888594

Sospirolo - Emilio Bridda  
0437.87378

Cesiomaggiore - Giovanni Casanova  
0439.43402

S. Gregorio - Rino Budel  
3385914767

Sedico - Angelo Croda  
0437.87337

L'invito è esteso a tutti gli ex emigranti ed amici per trascorrere una giornata in lieta amicizia, rispolverando valori e ricordi di un tempo. Il pomeriggio sarà allietato da tanta musica e ballo. Vi aspettiamo numerosi!!



### DAL CANADA AL CADORE... CON AMORE

La signora Lina Marinello ogni anno, dal lontano 1958, quando è emigrata a Toronto Canada per raggiungere il marito Franco Da Corte, ritorna nella sua bella casa a Valle di Cadore. Qui la vediamo insieme al presidente della Famiglia ex emigranti ed emigranti del Cadore Ruggero Valmassoi, al segretario Luigi Querincig, allo zio già arcidiacono del Cadore Mons. Renzo Marinello e ai tre figli, che ogni anno accompagnano la mamma in Italia. Un plauso e un ringraziamento a una famiglia che si è fatta onore all'estero, e non dimentica le sue storiche origini cadorine.



#### LAUREA

Felicitazioni dalla Famiglia ex emigranti del Cadore a Dario Rouven De Mas figlio del nostro associato Sergio che vive da anni all'estero e si è laureato in matematica, con specializzazione informatica, presso la "Carl Vun Ossietzk York" Università di Odenburg.



### GIOVANE MUSICA LADINA PER L'EMIGRAZIONE

Le sorelle Deborah e Roberta Battaglia di Calalzo di Cadore consegnano al presidente Valmassoi la copia del loro ultimo CD "Fioi de chi che migra".

## PROBLEMI DI UDITO?

AFFIDATI ALL'ESPERIENZA DEL NOSTRO CENTRO



Galleria Porta Dante **BELLUNO** Tel. 0437 943007

...dal 1992

- Controllo dell'udito
- Apparecchi acustici in prova gratuita
- Pagamenti in comode rate
- Convenzioni Ulss, Inail
- Sconto del 25% ai soci dell'ABM

Famiglia Sinistra Piave



## Festeggiare insieme

**N**el mese di marzo si è tenuto l'annuale pranzo del Direttivo, con i propri collaboratori, della Famiglia ex emigranti della Sinistra Piave presso il ristorante di Limana "Grisù". È stata la giusta occasione per condividere una giornata in compagnia e festeggiare assieme un anno fatto di volontariato, altruismo e generosità. Ingredienti importanti e necessari per il mantenimento della nostre belle Famiglie. Con l'occasione la presidente Olinda Fiabane ha voluto ringraziare tutti i consiglieri e collaboratori del sodalizio per quanto fanno in totale gratuità.

Anche da parte dell'ABM i più sinceri ringraziamenti con l'augurio di continuare sempre così.

### GITA IN TOSCANA, LA VALLE DEL CHIANTI

La Famiglia ex emigranti della Sinistra Piave organizza **dal 7 all'8 giugno p.v.** per i propri soci e simpatizzanti una gita in Toscana.

#### Questo il programma in sintesi:

- Sabato 7 giugno Valbelluna - Valle del Chianti - Poggibonsi con partenza da Limana in direzione Bologna, Firenze
- Domenica 8 giugno Siena - San Gimignano - Valbelluna

**Per maggiori informazioni e prenotazioni contattare i numeri: 348 4760042 - 0437 757287**



**DAL MAGRO**  
CONFEZIONI

Abbigliamento uomo e donna  
taglie morbide ... e non solo  
*Nuovi arrivi primavera-estate*

*Dal Magro Confezioni*  
Belluno via Tasso, 5 tel. 0437 943428





**MARIO GIOVANNI  
FONTANA**

Nato a Pianoro (BO) il 15.08.1926, è deceduto a Eraclea (VE) il 12.03.2014. Prima di emigrare in Belgio era vissuto per tanti anni ad Alleghe (BL). Finita la guerra, per cercare lavoro partì per il Belgio e fece la vita di minatore per ben trent'anni. Nel 1975, con la moglie Alice Sommacal, lasciò tutte le amicizie di Fleron-Beyne-Heusay per rimpatriare definitivamente in Italia. A solo 14 mesi di distanza ha raggiunto la moglie Alice. In un mese la silicosi l'ha portato via a tutti noi lasciandoci un profondo vuoto. Lo ricordano la figlia Florida, il genero Paolo, i nipoti Patrizia e Romano con Barbara, gli adorati pronipoti Matteo, Nicola e Andrea.



**ANGELO ORZES**

Nato il 19.10.1914, è deceduto il 10.03.2014. Era titolare delle "storiche" Osteria e Bottega di alimentari di Casan di Ponte nelle Alpi e da molto tempo socio della Famiglia ex

Emigranti di Ponte nelle Alpi. Lo ricordano con affetto i figli Lina, Antonio, Anna Pia e le loro famiglie. Si unisce al cordoglio dei famigliari la Famiglia ex emigranti di Ponte nelle Alpi.



**BRUNO BERNARDI**

Nata a Belluno il 29.03.1933, è deceduto improvvisamente il 13.03.2014. E' stato emigrante in Uruguay dal 1954 al 1964 in qualità di meccanico di officina - carpentiere (il fratello Renato è stato per molti anni presidente della Famiglia Bellunese a Colonia del Sacramento - Uruguay con la moglie Giulietta Menegaz, entrambi deceduti). Bruno lascia la moglie e due figli, il fratello Fernando e la sorella Maria.



**CARLO MARIO  
BRUSTOLIN**

Nato a Rocca d'Arsié (BL) il 11.09.1939, è deceduto improvvisamente a Marin Neuchatel (Svizzera) il 6.02.2014. Emigrato in Svizzera a diciotto anni, ha dedicato la sua vita alla famiglia e al lavoro, sem-

pre disponibile per tutti. Sposato nel 1970 con la sua anima gemella Marile, dalla quale ha avuto due figli, Miriam e Paolo, ha svolto la sua vita lavorativa con passione e tante soddisfazioni: era capocantiere nell'edilizia. Ritornava spesso e volentieri a visitare il suo paese di Rocca d'Arsié. Stimato e amato da tutti, ha lasciato un grande vuoto nel cuore di chi lo conosceva.

"Carissimo Mario, il tuo amore per noi tutti e i momenti meravigliosi che abbiamo condiviso continueranno a riempire i nostri cuori".

Tua moglie Marile, i tuoi figli Miriam e Paolo, il tuo nipotino Daniel, tuo fratello Agelin e le tue sorelle Giannina e Maria e famiglie.



**MARIO SMANIOTTO**

Nato a Corlo (Arsié) il 20/07/1931 ci ha lasciati il 2/03/2014 spegnendosi nella sua casa di Torino, amorevolmente assistito dalla moglie Franca e dai figli Cinzia e Ugo. Era emigrato a Torino nel 1960; quale carpentiere molto valido si è fatto sempre apprezzare per la serietà e professionalità esercitata nei lunghi anni di lavoro sino al pensionamento. Appassionato di agricoltura, il tempo libero lo passava coltivando un piccolo orto. Era socio, insieme alla moglie, della Famiglia Bellunese

di Torino dove ha lasciato un gran vuoto e un caro ricordo in tutti quelli che hanno avuto modo di conoscerlo. La Famiglia Bellunese di Torino, con profondo cordoglio, porge alla moglie e ai figli le più vive e sentite condoglianze.



**ROMANO ROSSI**

All'età di 75 anni, dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari. Ne danno il triste annuncio i figli con le proprie famiglie, il fratello, la cognata e i parenti tutti. Si unisce anche la Famiglia ex emigranti del Cadore.



**Errata corrige**

Riportiamo la parte finale del testo del necrologio di **Alice Sommacal** pubblicato nel numero di marzo di "Bellunesi nel Mondo", scusandoci con i parenti per l'errore di battitura:

*"Sarai sempre con noi. Tuo marito Mario. Desiderano inoltre ricordarla a tutti coloro che l'hanno conosciuta in Belgio, la figlia Florida con il marito Paolo, gli adorati nipoti Patrizia e Romano e i pronipoti Matteo, Nicola e Andrea".*

**IL DISASTRO DI MONONGAH (USA)**

Il 6 dicembre 1907 nella miniera di Monongah si verificò il più grave disastro minerario della storia americana. L'incidente rappresenta anche la più grave sciagura mineraria italiana. Morì circa un terzo dei tremila abitanti di Monongah. Alle ore 10.30 del mattino di venerdì 6 dicembre 1907 nella miniera di carbone della Fairmont Coal Company, di proprietà della Consolidated Coal Mine of Baltimore, si verificò una terrificante esplosione.

L'incidente coinvolse le gallerie numero 6 e 8 della miniera. La galleria 8 si trovava sulla sponda occidentale del fiume West Fork, la 6 sulla sponda opposta. Le due gallerie erano collegate da un tunnel sotterraneo e, in superficie, da un ponte e da un impianto di scarico del minerale.

La vena di carbone Pittsburgh giaceva a meno di 70 metri dalla cima della collina su cui si apriva l'entrata principale della miniera e a circa 10 metri sotto il livello del fiume.

Il boato e le vibrazioni del terreno furono avvertite

a 30 km di distanza. Gli effetti più devastanti si ebbero nella galleria 8: qui un frammento di oltre 50 kg del tetto in cemento del locale motori fu scagliato sulla riva opposta del West Fork, a oltre 150 metri di distanza.

Stessa sorte toccò ad una grossa parte dell'aeratore, che venne scaraventata sulla sponda orientale del fiume, piantandosi nel fango. I primi a precipitarsi verso il luogo della sciagura furono i parenti dei minatori, che abitavano nelle tipiche casette in legno situate sulla riva opposta del West Fork,

e i minatori dell'altro turno di lavoro.

Nei pressi della galleria 8 tutti gli edifici furono completamente distrutti e i suoi tre ingressi furono ostruiti dai detriti. Un'ampia e densa nube di fumo acre e polveroso fuoriuscì dalla miniera e ricoprì con una spessa coltre le acque del fiume.

La notizia del disastro si diffuse rapidamente e in meno di un'ora alcuni funzionari della compagnia mineraria giunsero da Fairmont. I lavoratori delle miniere vicine, per solidarietà, si fermarono e affluirono per prestare il loro aiuto.

Tra i paesi più colpiti i molisani Frosolone (14 vittime), Duronia (36 vittime), Roccamandolfi, Bagnoli del Trigno, Torella del Sannio, Vastogirardi, i calabresi San Giovanni in Fiore (una trentina di vittime), San Nicola dell'Alto, Falerna, Strongoli, Gizzeria, Castrovillari e gli abruzzesi Atri, Civitella Roveto, Civita d'Antino, Canistro e la lucana Noepoli. Fra gli altri persero la vita anche il ponzone Luigi Feola, **Vittorio Da Vià di Vallesella, frazione di Domegge di Cadore**, e Vittorio D'Andrea, un piemontese di Premia.

Il numero dei caduti italiani fa della tragedia mineraria di Monongah una delle più gravi - se non la più grave - mai abbattutesi sulla comunità italiana: nel pur tristemente assai più noto disastro di Marcinelle perirono 262 vittime, 136 delle quali italiane.

**ANNIVERSARI**



**ANNA GRETTI**  
ved. **STAUNOVO POLACCO**  
Nata a Sedico il 12.08.1913, deceduta a Torino il 9.05.2002, sepolta a Dosoleto (BL).  
"Cara mamma, il tempo passa, ma sei sempre nel mio cuore".  
Tua figlia Silvia con i nipoti Danilo e Daniela.



**GIOVANNI PERUZZET**  
n. 7.10.1922 - m. 13.04.2004

"Dieci anni sono passati, ma la tua mancanza non ha cancellato l'amore e l'affetto che avevamo per te. Grazie per quello che ci hai trasmesso. Dà lassù continua a proteggerci. La moglie Rosina, le figlie Maristella e Denise, generi, nipoti e pronipoti in Svizzera e tutta la sua famiglia

in Italia lo ricordano con grande amore e affetto".



**ANTONIO DE MIN**  
Nel decimo anniversario. Già presidente della Famiglia ex emigranti di Ponte nelle Alpi, non dimentichiamo il suo impegno per la famiglia e l'emigrazione. I familiari e gli amici lo ricordano con immutato affetto.



SEDICO - Via Feltre, 1 | BELLUNO - via Francesco Maria Colle, 22



Viale Dolomiti, 44 - PONTE NELLE ALPI



Via XX Settembre, 22 - CENCENIGHE AGORDINO

**Servizio di Onoranze Funebri in tutti i Comuni**  
Tel. 336 200 212 disponibile 24/24

**SCONTO DEL 5% AI SOCI DELL'ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO**  
TRASPORTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

## SINTESI DEL C. D. DI MARZO

Il 27 marzo, presso l'Aula Magna dell'Itis Segato in piazza Piloni a Belluno, si è riunito il Consiglio Direttivo. Il presidente De Bona ha fatto un report ai consiglieri in merito alla riunione delle Associazioni venete in emigrazione tenutasi di recente a Padova in cui è stato deciso che la suddivisione delle risorse elargite dalla Regione Veneto per l'anno 2014 saranno suddivise per il 50% in base alla presenza delle stesse nel registro regionale e il restante 50% in base alle reali attività realizzate singolarmente. Sempre durante la riunione è stato nominato Oscar De Bona vice coordinatore del coordinamento delle Associazioni venete in emigrazioni. La parola è passata al coordinatore della Commissione economica ABM, Emilio Dalle Mule, che ha illustrato le diverse fasi del

"Progetto Rete" ormai prossimo alla conclusione. A tal proposito nel mese di maggio si terrà in Brasile un importante evento in cui saranno presentati i risultati di questo progetto attraverso un volume, in fase di stampa, e l'avvio della produzione del formaggio "Santo giorno". Luisa Carniel, presidente dell'associazione "Belluno senza frontiere" ha informato il direttivo su quanto è stato fatto da questa APS nel corso dei suoi primi tre anni di attività rivolgendosi l'invito a devolvere il 5x1000 alla stessa, nuovo ramo dell'Associazione Bellunesi nel Mondo. Il direttivo si è concluso con una serata dedicata all'emigrazione in Messico curata dalla Biblioteca dell'emigrazione "Dino Buzzati" e che ha visto la partecipazione di Dino Bridda, Loredana Pra Baldi e Gianantonio Cecchin.

## QUOTE ASSOCIATIVE PER IL 2014

TIPOLOGIA	Euro
ITALIA (via ordinaria)	25,00
EUROPA (via ordinaria)	30,00
CENTRO e SUD AMERICA (via aerea)	30,00
NORD AMERICA • AUSTRALIA • AFRICA (via aerea)	35,00
SOCI SOSTENITORI	80,00
SOCI BENEMERITI	155,00
SOCI FAMILIARI • GIOVANI ADERENTI	5,00
JUNIOR (rivista formato PDF)	15,00

### I VERSAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI:

- a mezzo di vaglia postale, assegno, oppure tramite qualche parente in Italia
- versamento c/c postale n. 12062329 intestato a "Associazione Bellunesi nel Mondo"
- a mezzo bonifico sui conti:

### BANCA POPOLARE DI VICENZA

P.zza Martiri, 27/C - 32100 • BIC-Swift: BPVI IT 21606  
IBAN: IT64 M 05728 119026 0657 0183170

### ATTENZIONE

Abbiamo CHIUSO il nostro conto Unicredit. Vi preghiamo di NON fare bonfici su questo conto. Grazie

## NOVITÀ

### DIRETTAMENTE DAL SITO ABM

Puoi pagare la quota associativa anche direttamente dal sito **www.bellunesinelmondo.it** con la tua carta di credito o il tuo conto PayPal. **Comodo, veloce e sicuro**

**AVVISO:** invitiamo quanti ci inviano le quote sociali a mezzo bonifico dai paesi Europei di utilizzare il "Bonifico Unico Europeo" esente spese per la riscossione

**Bellunesi**  
NEL MONDO

Mensile  
dell'Associazione  
Bellunesi nel Mondo

**ANNO XLIX N. 5 MAGGIO 2014**

#### Direzione e Amministrazione:

Via Cavour, 3 - 32100 Belluno, Italia  
Tel. +39 0437 941160 • Fax +39 0437 941170  
C.C. Postale n. 12062329

**www.bellunesinelmondo.it**

info@bellunesinelmondo.it • redazione@bellunesinelmondo.it

...

**DIRETTORE RESPONSABILE** Vincenzo Barcelloni Corte

**VICE DIRETTORE** Dino Bridda

**SEGRETARIO DI REDAZIONE** Marco Crepaz

**REDAZIONE** Silvano Bertoldin, Gioachino Bratti, Patrizia Burigo, Maurizio Busatta, Patrizio De Martin, Paolo Doglioni, Martina Reolon, Ester Riposi, Irene Savaris

**COLLABORATORI:** Umberto Antonioli, Luisa Carniel, Michelangelo Corazza, Franco Iudica, Carla Laguna, Milena Pisante, Renato Zanolli

**TRADUZIONI:** Irene Savaris

**COPERTINA:** Federico Alonso • Mamut&Mamut

...

**Bellunesinelmondo.it** Gioachino Bratti, Patrizia Burigo

...

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 63/1966

Stampa: Stampatori della Marca (TV)

**Chiuso in tipografia il 23.04.2014**

...

**Associato alla:**



Unione Stampa Periodica



FUSIE Federazione Unitaria Stampa Italiana Estero



Unione Nazionale Associazioni Immigrazione Emigrazione



UTRIM Unione Triveneti nel Mondo



Fondazione Migrantes

...

Foto e testi non si restituiscono

I possessori di **CARTE DI CREDITO** possono rinnovare la propria adesione a "Bellunesi nel Mondo" anche compilando la scheda, con particolare attenzione ai dati della carta di credito. Inviare la scheda in busta a: "**Bellunesi nel Mondo**" via Cavour, 3 - 32100 Belluno (Italia) oppure via fax al n. 0437 941170 o via e-mail: **info@bellunesinelmondo.it**

#### Adesione a "BELLUNESI NEL MONDO"

Importo  25,00  30,00  35,00  80,00  155,00

Nome e Cognome.....

Indirizzo.....

MASTER CARD  VISA  VISA ELECTRON

NUMERO CARTA DI CREDITO

\_\_\_\_\_

Codice CVV2    (Codice di 3 cifre stampato sul retro della carta)

MESE e ANNO di scadenza della carta

Firma del Titolare



# BELLUNO SENZA FRONTIERE

L'Associazione Belluno senza frontiere  
è una "giovane pianta" nel meraviglioso mondo delle migrazioni.  
Aiutaci a farla crescere...

**DONA IL TUO 5X1000**



Memo denuncia dei redditi 2014  
Dona il 5x1000 a:



ASSOCIAZIONE  
BELLUNO SENZA FRONTIERE

**C.F.: 93045900250**



L'Associazione Belluno senza frontiere si costituisce sulle fondamenta e i valori dell'**Associazione Bellunesi nel Mondo**, operando in collaborazione con la stessa.

**Codice Fiscale**  
**Associazione Belluno senza frontiere**

**93045900250**